



N. PRA/61017/2020/CCTAUTO

CATANIA, 04/08/2020

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DEL SUD EST SICILIA
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
ACOSET S.P.A.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 00132380874
DEL REGISTRO IMPRESE DEL SUD EST SICILIA

SIGLA PROVINCIA E N. REA: CT-247547

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2019

2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI

DT.ATTO: 24/07/2020

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO BILANCIO
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

DATA DOMANDA: 04/08/2020 DATA PROTOCOLLO: 04/08/2020

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: DI GLORIA-DIEGO-PAOLO_PENNISI@LIBERO.IT-T

Estremi di firma digitale

Firma valida

Digitally signed by ANTONIETTA COSTABIANO
Date: 2020.08.04 15:40:35 CEST
Reason: Conservatore Registro Imprese
Location: C.C.I.A.A. SUD EST SICILIA

OCCHIO ALLE TRUFFE!

Fai attenzione ai falsi moduli e bollettini.

SCARICA IL VADEMECUM

www.agcm.it/pubblicazioni



CTTRIPRA



0000610172020

ACOSET S.P.A.

Sede in VIALE MARIO RAPISARDI 164 - 95124 CATANIA (CT)

Capitale sociale Euro 3.477.521,00 I.V.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00132380874

Verbale assemblea ordinaria

L'anno 2020 il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 10:00 e seguenti, presso la sede della Società — Viale Mario Rapisardi 164 — Catania, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione della ACOSET S.P.A. per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio e relazione sulla gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019. Relazione del Collegio Sindacale e del Revisore Unico. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Ricostituzione del Collegio Sindacale in seguito alla rinuncia del Sindaco effettivo Giuseppa Gemmellaro.
3. Presa d'atto dello Statuto della costituenda "Catania Acque Nord S.C.P.A." per l'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni Soci.
4. Varie ed eventuali.

Nel luogo, alle ore 10:30 risultano presenti: .

Sig. Diego Di Gloria, Presidente del Consiglio .di amministrazione, Dott.ssa Annunziata Cirelli

Consigliera di Amministrazione

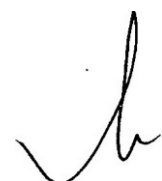
Sig. Giuseppe Rizzo, Direttore Generale.

Avv. Antonio Pennisi, Dr. Marcello Natale Puglisi e Dott.ssa Carmelina Barbagallo, rispettivamente Presidente e Componenti del Collegio Sindacale.

Il Revisore Unico Rag. Antonio Nicolo' Privitera.

I seguenti Azionisti, con la quota di capitale a fianco di ognuno rappresentata:

COMUNE	PERCENTUALE
	CAPITALE
ACI S. ANTONIO	5,3608%
ADRANO	18,3719%
CATANIA (S.G.GALERMO)	4,1383%
MASCALUCIA	5,8440%
NICOLOSI	5,1460%
S.GIOVANNI LA PUNTA	5,5013%
S.MARIA DI LICODIA	
TOTALE	48,75%



Rappresentanti in persona del Sindaco o di soggetto delegato, la percentuale di azioni costituenti il 48,7542% del capitale sociale.

Le presenze risultano dal foglio sottoscritto da tutti i partecipanti all'assemblea. Il foglio presenze sarà conservato agli atti della società.

A sensi di Statuto assume la presidenza il Sig. Diego Di Gloria, Presidente del Consiglio di amministrazione.

I presenti, su proposta del Presidente, come previsto dal vigente Statuto, chiamano a fungere da segretario il Sig. Giuseppe Rizzo, Direttore Generale della società, con l'assistenza del Dr.

Salvatore Bonaccorso, Dirigente della società.

Il Presidente fa constatare che l'assemblea è stata convocata nei modi e nei termini previsti dall'articolo 9.1 dello Statuto.

Prima di procedere alla trattazione degli argomenti posti all'o.d.g. il Presidente ringrazia i presenti della partecipazione, evidenziando che i recenti disservizi idrici, che gli utenti di alcuni Comuni hanno dovuto subire, sono dovuti principalmente a disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica, che hanno fermato alcuni impianti causando la mancanza nella rete di distribuzione di circa 400 l/s. Conferma la propria volontà e determinazione di gestire il servizio nei Comuni Soci con principi di equità e senza distinzioni politiche.

Alle ore 10:30 entrano in aula il Consigliere di Amministrazione Ing. Antonino Guglielmino, il Sindaco di Tremestieri Etneo, il Sindaco di Sant'Agata Li Battiati ed il Sindaco di Gravina di Catania.

Il Capitale sociale rappresentato è pari al 59,7789%.

Il Presidente ringrazia tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, il Direttore Generale ed i componenti degli Organi di Controllo, che proseguendo l'ottimo lavoro di chi li ha preceduti, cui vanno ascritti i meriti per la buona organizzazione della società, gli consentono di operare con buoni risultati.

Prosegue il Presidente comunicando che per migliorare il servizio si è proceduto all'acquisto del pozzo denominato LG ex Rindone che fornisce circa 50 l/s, sito in San Giovanni La Punta. A tal proposito ringrazia il Sindaco del Comune che ha reso possibile con propria Ordinanza, in attesa delle autorizzazioni di rito, l'immediato utilizzo della risorsa idrica.

Con riferimento al Pozzo Rosella, di proprietà dell'Acoset e sito in territorio di Mascali per il quale è previsto il finanziamento della realizzazione della condotta di adduzione delle acque emunte dal pozzo Rosella agli impianti esistenti della società per un importo complessivo di circa 10.000.000 di

Euro, il Presidente comunica che, al momento, è già stato deliberato il finanziamento da parte della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali del primo stralcio pari a Euro 2.000.000. Tale



importante opera risolverà in maniera definitiva le criticità nei paesi posti nel settore orientale del territorio servito da Acoset.

Comunica inoltre che l'azienda si è già attivata per migliorare la possibilità di comunicazione attraverso un nuovo contratto di collaborazione con un più efficiente call-center e con l'acquisto di un nuovo centralino.

Si sta inoltre lavorando per migliorare il sistema di lettura dei contatori, reinternalizzandolo dopo oltre 20 anni di appalti a ditte esterne, ed il sistema di telecontrollo

Il Presidente comunica inoltre che la Regione Siciliana sta realizzando il piano di posa delle condotte fognarie in quasi tutti i Comuni serviti dall'Acoset. Ritiene che, in tale circostanza, approfittare degli scavi per la posa di nuove condutture idriche, renderebbe possibile un notevole risparmio da parte della collettività, oltre che l'eliminazione delle perdite di rete che incidono sulla distribuzione per circa 600 l/s. Al fine di ottenere i finanziamenti necessari egli stesso cercherà la collaborazione delle competenti autorità regionali, in primo luogo il Presidente della Regione, per sensibilizzarli sulla importanza della questione. Per questo il Presidente ritiene importante la collaborazione di tutti i Sindaci dei Comuni serviti, a prescindere dallo schieramento politico, con la speranza di "sfruttare", a beneficio dei cittadini, questa "storica opportunità".

Alle ore 10:53 entrano il Commissario del Comune di San Pietro Clarenza ed il Sindaco di Ragalna.

Il Capitale sociale rappresentato è pari al 65,6155%.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

"Bilancio e relazione sulla gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019. Relazione del Collegio Sindacale e del Revisore Unico. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

il Presidente facendo prendere atto ai presenti che è stata distribuita copia di:

_ bozza di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2019 _ bozza della Relazione sulla gestione al Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2019 _ Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019.

_ Relazione del Revisore Unico sul Bilancio al 31/12/2019

Chiede all'Assemblea di esprimersi sulla necessità di dare lettura dei documenti di Bilancio.

Nel dare per letti i suddetti documenti l'Assemblea prende atto che il Presidente del Collegio Sindacale Avv. Antonio Pennisi conferma il giudizio sul bilancio al 31/12/2019 per come espresso nella Relazione del Collegio.

Anche il Revisore Unico Rag. Nicolo' Antonio Privitera conferma il giudizio sul bilancio al 31/12/2019 per come espresso nella propria Relazione.

Prima di procedere alla votazione il Sindaco di Tremestieri Etneo, chiede la parola per esprimere la propria dichiarazione di voto. Preliminarmente ritiene opportuna questa occasione d'incontro per un

saluto a tutti i componenti degli Organi societari in occasione della prima Assemblea dei Soci tenutasi dopo la loro nomina.

Si associa inoltre al Presidente nel ringraziare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale che li hanno preceduti nella carica, in quanto i buoni risultati che la società sta riportando nel medio-lungo periodo sono il risultato del buon lavoro svolto da parte di tutti.

Prosegue inoltre ricordando che i temi riguardanti la gestione del servizio idrico e dei rifiuti sono e diventano sempre più importanti per le amministrazioni locali e per i cittadini che hanno l'obiettivo di richiedere servizi di qualità con la minore spesa possibile.

Con riferimento al bilancio al 31/12/2019 della società ritiene molto positiva l'attività svolta dalla società sul recupero crediti, nota dolente sul bilancio di molte società di gestione di servizi pubblici, e conferma il suo voto positivo al bilancio sia per gli utili conseguiti sia per la efficiente gestione dei crediti.

Anche nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea Territoriale Idrica di Catania conferma che il percorso per la gestione unitaria del servizio idrico integrato, acqua — fognatura — depurazione, oltre che un obbligo normativo, è necessario per colmare i ritardi nella realizzazione delle infrastrutture, ormai indispensabili per ottemperare alle procedure di infrazione, soprattutto in materia di fognatura e depurazione; a tal proposito comunica che il Commissario Straordinario Regionale non farà partire il programma di realizzazione delle infrastrutture se tutti i Comuni non saranno in linea con la normativa vigente. Per quanto riguarda l'attività dell'ATI Catania comunica che è stato approvato il Piano d' Ambito e che è stato approvato dall'Assemblea dell'ATI il modello di gestione "in house" del servizio, prevedendo la salvaguardia per le gestioni efficienti presenti nei comuni della provincia di Catania.

Condivide inoltre con il Presidente la necessità di ottenere adeguati finanziamenti anche per il rinnovo e/o la sostituzione delle condutture idriche.

Si passa quindi alla votazione per alzata di mano

Dopo prova e controprova, l'assemblea all'unanimità dei presenti che rappresentano il 65,6155% del capitale sociale

delibera

- di approvare il Bilancio e la Relazione sulla Gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 552.283 (ALLEGATO A);
- di prendere atto della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019 (ALLEGATO B);
- di prendere atto della Relazione del Revisore Unico al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019 (ALLEGATO C);



- di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 552.283, quanto al 5% pari a Euro 27.614 a riserva legale e per il rimanente pari a Euro 524.669 a riserva straordinaria; - di dare mandato all'Organo Amministrativo per l'espletamento di tutti gli adempimenti conseguenti.

Ottenuta la parola il Sindaco di Gravina di Catania chiede che, con riferimento ai debiti dei Comuni nei confronti della società, il Presidente intervenga con azioni più incisive e con pari intensità nei confronti dei Comuni debitori invitandoli a pagare celermente quanto dovuto.

Sul punto 2 all'o.d.g. "Ricostituzione del Collegio Sindacale in seguito alla rinuncia del Sindaco effettivo Giuseppa Gemmellaro" il Presidente comunica che, in seguito alla mancata accettazione della carica da parte della Dott.ssa Giuseppa Gemmellaro, nominata Sindaco Effettivo nella seduta del 26/07/2019, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo la Dott.ssa Carmelina Barbagallo, che nella medesima seduta del 26/07/2019 era stata nominata Sindaco Supplente, accettandone la carica. Il Presidente, propone all'Assemblea di confermare nella carica di Sindaco Effettivo la Dott.ssa Carmelina Barbagallo chiedendo ai presenti di esprimere la propria votazione in maniera palese per alzata di mano.

Dopo prova e controprova, l'assemblea all'unanimità dei presenti che rappresentano il 65,6155% del capitale sociale

Delibera

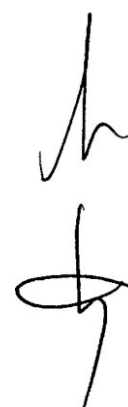
-di confermare nella carica di Sindaco Effettivo la Dott.ssa Carmelina Barbagallo fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2021.

Al termine della superiore deliberazione il Presidente comunica che si rende necessaria la nomina di un Sindaco Supplente per la ricostituzione del Collegio Sindacale nella sua interezza secondo quanto previsto dal codice civile.

A tal fine propone all'Assemblea di nominare nella carica di Sindaco Supplente la Dott.ssa Miracola Maria nata a Sant'Agata di Militello il 27/10/1966 chiedendo ai presenti di esprimere la propria votazione in maniera palese per alzata di mano.

Si passa quindi alla votazione per alzata di mano

Dopo prova e controprova, l'assemblea all'unanimità dei presenti che rappresentano il 65,6155% del capitale sociale

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script. It appears to be a personal signature, possibly of the President mentioned in the text, located on the right side of the page.

Delibera

-di nominare nella carica di Sindaco Supplente la Dott.ssa Miracola Maria nata a Sant'Agata di Militello il 27/10/1966. fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2021.

Sul punto 3 all'o.d.g. "Preso d'atto dello Statuto della costituenda "Catania Acque Nord S.C.P.A." per l'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni Soci", il Presidente comunica ai presenti che nel fascicolo ad essi consegnato è contenuta la copia dello Statuto della costituenda "Catania Acque Nord S.C.P.A".

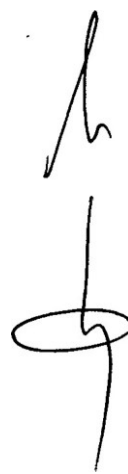
Con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, l'Assemblea Territoriale Idrica di Catania ha individuato tra gli obiettivi richiesti all'Acoset ed agli altri gestori pubblici della provincia di Catania, il superamento della frammentazione degli operatori e delle gestioni in economia al fine di arrivare sul piano tecnico-operativo ad un avvio degli investimenti essenziali per far fronte alle criticità improrogabili dal lato gestionale, partendo dalla suddivisione idrografica del territorio, per il quale l'ATI di Catania ha individuato i 2 sub ambiti Nord e Sud quali poli di aggregazione delle gestioni esistenti;

Nel sub ambito Nord, data la concentrazione delle gestioni societarie pubbliche "in house" (ACOSET, SIDRA, A.M.A. e SOGIP), l'ATI ha individuato nelle medesime aziende i poli di aggregazione per il superamento delle gestioni in economia, l'acquisizione di tutte le fasi del servizio idrico integrato e la costituzione, entro il termine del periodo di salvaguardia di un unico soggetto gestore.

I vertici delle 4 aziende pubbliche esistenti nel sub ambito Nord ed i vertici dell'ATI Catania, ai fini della suddetta aggregazione, hanno ravvisato la necessità di creare apposita società al fine di regolare i rapporti tra le stesse e creare un'unica struttura che svolga, almeno inizialmente, un ruolo consortile e che sia aperta all'ingresso di nuovi soci (sotto forma di società partecipate aventi il medesimo scopo di Acoset o di Comuni ricadenti nell'ATI di Catania)

Nella riunione tecnica del 09/01/2020 la quattro società hanno deliberato una proposta condivisa di Statuto per la costituenda "Catania Nord Acque società consortile per azioni" che il Consiglio di amministrazione della società ha approvato nella seduta del 10/02/2020 e che è stata inviata all'ATI e da questo ai Consigli Comunali dei Comuni Soci per la definitiva approvazione.

In questa sede Vi invitiamo a voler tenere nella dovuta considerazione la necessità di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del suddetto Statuto da parte dei Consigli Comunali dei Comuni da Voi rappresentati, considerata l'importanza strategica per il futuro della società e della gestione del servizio idrico integrato, anche alla luce degli importanti finanziamenti previsti nel prossimo futuro per gli investimenti in opere idriche ed impianti di depurazione e fognatura.



Alle ore 11:10 entra il Rappresentante del Comune di Belpasso. Il Capitale sociale rappresentato è pari a 81,3613

Sul punto 4 all'o.d.g. "Varie ed eventuali" il Presidente ritiene opportuno comunicare che ha avuto conoscenza della Sentenza con la quale la Corte di Appello di Catania ha condannato il Monte dei Paschi di Siena a risarcire l'Acoset S.p.a. per l'importo di Euro 877.000, per l'indebita applicazione di interessi anatocistici negli anni 2008-2014.

Dopo di che null'altro essendovi da deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, la seduta è sciolta alle ore 11:20

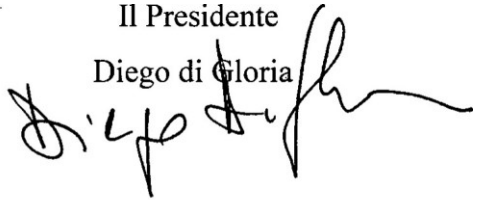
Il Segretario

Giuseppe Rizzo



Il Presidente

Diego di Gloria



ACOSET S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	95123 CATANIA (CT) VIALE MARIO RAPISARDI 164
Codice Fiscale	00132380874
Numero Rea	CT 247547
P.I.	00132380874
Capitale Sociale Euro	3477521.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (360000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	63.514	82.854
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.444	-
7) altre	128.828	164.330
Totale immobilizzazioni immateriali	195.786	247.184
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.135.936	4.067.501
2) impianti e macchinario	14.438.693	14.669.734
3) attrezzature industriali e commerciali	108.218	127.938
4) altri beni	363.120	276.993
5) immobilizzazioni in corso e acconti	352.555	-
Totale immobilizzazioni materiali	19.398.522	19.142.166
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	2.645.000
d-bis) altre imprese	44.900	43.575
Totale partecipazioni	44.900	2.688.575
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	216.956	216.956
Totale crediti verso altri	216.956	216.956
Totale crediti	216.956	216.956
Totale immobilizzazioni finanziarie	261.856	2.905.531
Totale immobilizzazioni (B)	19.856.164	22.294.881
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	291.659	241.099
Totale rimanenze	291.659	241.099
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.316.198	12.785.382
esigibili oltre l'esercizio successivo	416.121	538.211
Totale crediti verso clienti	13.732.319	13.323.593
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	454.802	454.802
Totale crediti verso controllanti	454.802	454.802
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	689.632	481.748
esigibili oltre l'esercizio successivo	352.124	-
Totale crediti tributari	1.041.756	481.748
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	780.790	1.105.358
esigibili oltre l'esercizio successivo	46.141	43.680
Totale crediti verso altri	826.931	1.149.038

Totale crediti	16.055.808	15.409.181
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.963.176	1.340.737
3) danaro e valori in cassa	5.398	5.662
Totale disponibilità liquide	1.968.574	1.346.399
Totale attivo circolante (C)	18.316.041	16.996.679
D) Ratei e risconti	89.203	63.579
Totale attivo	38.261.408	39.355.139
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.477.521	3.477.521
IV - Riserva legale	194.415	162.847
V - Riserve statutarie	3.260.343	2.660.549
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	8.652.883 ⁽¹⁾	8.652.885
Totale altre riserve	8.652.883	8.652.885
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	552.283	631.362
Totale patrimonio netto	16.137.445	15.585.164
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	2.056.558	4.198.226
Totale fondi per rischi ed oneri	2.056.558	4.198.226
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	705.603	767.775
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.002.233	1.008.133
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.145.000	2.145.000
Totale debiti verso banche	3.147.233	3.153.133
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.566.086	6.194.022
Totale debiti verso fornitori	6.566.086	6.194.022
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	189.456	209.481
Totale debiti verso imprese controllate	189.456	209.481
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	200.838	191.665
Totale debiti verso controllanti	200.838	191.665
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	698.563	1.046.822
Totale debiti tributari	698.563	1.046.822
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	278.300	243.426
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	278.300	243.426
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.384.222	1.180.475
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.897.104	6.584.950
Totale altri debiti	8.281.326	7.765.425
Totale debiti	19.361.802	18.803.974
Totale passivo	38.261.408	39.355.139

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
13) Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628	3.699.628
14) Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028	1.826.028
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	
Altre ...	3.127.228	3.127.228

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.096.796	19.890.432
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	50.560	61.727
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.885.966	1.214.472
Totale altri ricavi e proventi	1.885.966	1.214.472
Totale valore della produzione	22.033.322	21.166.631
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.618.477	2.638.226
7) per servizi	8.982.357	8.678.791
8) per godimento di beni di terzi	41.824	20.145
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.568.897	3.589.407
b) oneri sociali	1.256.195	1.017.831
c) trattamento di fine rapporto	312.767	253.401
e) altri costi	211.557	1.046.361
Totale costi per il personale	6.349.416	5.907.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	67.042	82.411
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	820.394	758.831
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	875.326	1.042.633
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.762.762	1.883.875
12) accantonamenti per rischi	612.221	810.000
14) oneri diversi di gestione	1.306.787	788.335
Totale costi della produzione	21.673.844	20.726.372
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	359.478	440.259
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	745.765	961.919
Totale proventi diversi dai precedenti	745.765	961.919
Totale altri proventi finanziari	745.765	961.919
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	346.133	438.127
Totale interessi e altri oneri finanziari	346.133	438.127
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	399.632	523.792
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	4.989
Totale svalutazioni	-	4.989
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(4.989)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	759.110	959.062
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	206.827	206.827
imposte differite e anticipate	-	120.873
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	206.827	327.700

21) Utile (perdita) dell'esercizio	552.283	631.362
------------------------------------	---------	---------

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	552.283	631.362
Imposte sul reddito	206.827	327.700
Interessi passivi/(attivi)	(399.632)	(523.792)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(17.539)	18.900
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	341.939	454.170
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	887.436	841.242
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	48.564
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	887.436	889.806
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.229.375	1.343.976
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(50.560)	(61.727)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(408.726)	1.220.984
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	372.064	(3.829.995)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(25.624)	(16.979)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	727.688	564.935
Totale variazioni del capitale circolante netto	614.842	(2.122.782)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.844.217	(778.806)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	399.632	523.792
(Imposte sul reddito pagate)	(980.752)	268.514
(Utilizzo dei fondi)	(2.203.840)	937.807
Totale altre rettifiche	(2.784.960)	1.730.113
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(940.743)	951.307
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.076.750)	(1.801.249)
Disinvestimenti	17.539	167.583
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(15.644)	(93.711)
Disinvestimenti	-	(70.677)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	2.643.675	(43.575)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.568.820	(1.841.629)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(5.900)	(308.241)
Accensione finanziamenti	-	2.145.000
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(2)	(26)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.902)	1.836.733
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	622.175	946.411
Disponibilità liquide a inizio esercizio		

Depositi bancari e postali	1.340.737	395.581
Danaro e valori in cassa	5.662	4.405
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.346.399	399.986
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.963.176	1.340.737
Danaro e valori in cassa	5.398	5.662
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.968.574	1.346.399

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 552.283, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 887.436 accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 875.326 ed accantonamenti ai fondi rischi per Euro 612.221.

Attività svolte

ACOSET S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici da oltre 100 anni ed è il secondo operatore della provincia di Catania con oltre 90.000 di utenze servite ed un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti residenti serviti. L'ACOSET S.p.A. nasce dalla trasformazione della preesistente Azienda Consorziale Servizi Etnei (a sua volta nata dalla trasformazione del Consorzio Acquedotto Etneo) in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267/2000.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Meritano particolare segnalazione in questa sede alcuni accadimenti avvenuti in questo esercizio.

La vita della Società, nel corso dell'esercizio 2019, è stata caratterizzata da alcuni importanti avvenimenti, alcuni dei quali destinati ad incidere in maniera significativa negli anni futuri.

In data 26/07/2019, l'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, in ottemperanza agli obblighi statutari, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio, sostituendo tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, un componente del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della società. In ossequio alla nuova normativa prevista per le società a partecipazione pubblica è stato inoltre nominato un Revisore Unico, che provvederà alla Revisione contabile societaria, prima affidata al Collegio Sindacale.

Questo, ovviamente, ha provocato un rallentamento delle attività del Consiglio che ha avuto bisogno di un seppur breve periodo di adattamento per prendere atto della situazione societaria.

In questa sede vogliamo però già segnalareVi, ringraziando sentitamente i ns. predecessori, il precedente Collegio sindacale ed il Direttore Generale uscente ai quali, ciascuno per quanto di competenza, vanno ascritti i relativi meriti, che abbiamo trovato una società ben dotata sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista degli indicatori economico-patrimoniali.

Nel mese di febbraio 2019 si è concluso, con l'assunzione a tempo indeterminato di n. 32 unità di personale di varie qualifiche, il lunghissimo iter di selezione previsto dal bando deliberato nel mese di marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione della società. Anche questo è un segnale di svolta della società che, dopo oltre 10 anni dalle ultime assunzioni ha provveduto finalmente, seppure non in maniera definitiva rispetto alle proprie esigenze tecnico-operative, a rinforzare, con l'inserimento di nuove unità di personale i vari reparti aziendali. Ovviamente l'inserimento nell'organico di nuova forza lavoro, seppure parzialmente compensato dalla riduzione di lavoratori interinali e dagli avvenuti pensionamenti, ha comportato un aumento nei costi del personale, ampiamente compensato dal miglioramento della qualità dei servizi.

Dopo un lunghissimo iter procedurale nel mese di febbraio 2019 l'ARERA con la propria deliberazione n. 70/idr/2019 ha provveduto all'approvazione tariffaria definitiva per Acoset mentre solo con la deliberazione n. 9 del 22/10/2019 l'Assemblea Territoriale Idrica ha approvato i criteri di articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti della società ai sensi della delibera ARERA 655/2017/idr. avente ad oggetto "Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)".

Il TICSI consiste nella rimodulazione da parte dell'Assemblea Territoriale Idrica dell'articolazione tariffaria con lo scopo, fra l'altro, di ridurre ed uniformare le tipologie d'utenza. Le utenze domestiche e non domestiche sono state riclassificate nelle seguenti 7 tipologie:

- 1) Uso domestico
- 2) Uso industriale
- 3) Uso artigianale e commerciale
- 4) Uso agricolo e zootecnico
- 5) Uso pubblico non disalimentabile
- 6) Uso pubblico disalimentabile
- 7) Altri usi

La nuova articolazione tariffaria, per espressa disposizione dell'ATI, doveva trovare applicazione, retroattivamente, a far data dall' 1 gennaio 2018, motivo per cui, in occasione del presente bilancio si è reso necessario, procedere al

ricalcolo dei conguagli positivi e negativi nei confronti degli utenti sia per l'anno 2018 che per il corrente esercizio 2019, provvedendo contestualmente al ricalcolo ed alla imputazione nel presente bilancio del VRG (vincolo dei ricavi del gestore) a conguaglio per i medesimi esercizi che avrà manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Nella parte dedicata ai ricavi della presente nota integrativa saranno contenuti maggiori elementi esplicativi.

Vogliamo inoltre comunicarVI che, dopo una lunga fase di intermediazione con l'ATI di Catania che ha inserito, ritenendolo strategico, il progetto nel piano nazionale degli interventi nel settore idrico – Sezione acquedotti, con D.P.C.M. del 01/08/2019 l'Acoset è stata ammessa al finanziamento per la realizzazione della condotta di adduzione delle acque emunte dal pozzo Rosella agli impianti esistenti della società e, in particolare, è stata preliminarmente ammessa la realizzazione del primo stralcio funzionale per l'importo di Euro 2.000.000,00.

Successivamente con deliberazione n. 512/2019/R/idr. dell'ARERA, emanata a seguito del suddetto D.P.C.M. del 01/08/2019, l'Acoset S.p.A. è stata ammessa all'erogazione della prima quota di finanziamento, pari a Euro 400.000,00 per la realizzazione della fase progettuale della realizzazione dell'opera idrica.

Questo progetto, ritenuto strategico per la definitiva soluzione delle criticità in alcune delle zone servite dal nostro acquedotto, è il primo, dopo una lunghissima fase di stallo, ad essere finanziato interamente con risorse pubbliche a fondo perduto.

Criteri di formazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro versione revisionata nel 2016. In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 5, del codice civile.

In data 28 gennaio 2019 l'OIC ha pubblicato alcuni Emendamenti che modificano e integrano i principi contabili emanati negli anni precedenti. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti per il presente bilancio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il Bilancio consolidato non viene redatto in quanto i valori aggregati degli attivi patrimoniali, dei ricavi e del numero dei dipendenti della società controllata, unitamente a quelli della società controllante, risultano essere inferiori ai limiti disposti dall'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 127/1991 (casi di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato).

A partire dall'esercizio chiuso al 31.12.2016 ed anche nell'esercizio 2019, come richiesto dall'art. 2423 co. 1 del codice civile, la società ha redatto il Rendiconto finanziario (utilizzando lo schema del metodo indiretto previsto dall'OIC 10), presentando, ai fini comparativi, anche i dati al 31.12.2018 (ai sensi dell'art. 2425-ter del codice civile). La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. In particolare, in ossequio a quanto previsto dall'art.7 del decreto liquidità 27/2020, gli Amministratori hanno verificato attraverso gli appositi indicatori economico-finanziari la situazione della società. Dall'esame non emergono criticità e viene ritenuto ampiamente adeguato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, come peraltro può evincersi anche dall'esame dei bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità d'Ambito, che evidenziano cash flow operativi positivi e costanti;

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società, nella redazione del presente bilancio al 31/12/2019 non ha proceduto ad alcun cambiamento nei principi contabili.

Criteri di valutazione applicati

(art. 2427 co. 1 n. 1)

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono aderenti alle disposizioni previste dall'[art. 2426 del Codice Civile](#). In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

I piani di ammortamento di tali costi sono stati predisposti tenendo conto dell'arco temporale entro cui si stima essi producano utilità, secondo lo schema sotto riportato.

Voci di bilancio	Costo d'acquisto o di produzione	Aliquota di ammortamento
Software acquisito in proprietà (B.I.3)	246.310	20%
Concessioni e licenze (B.I.4)	5.931	33,33%
Migliorie su beni in gestione (B.I.7)	238.566	20%
Migliorie su beni di terzi (B.I.7)	128.100	12,5%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dalla svalutazione avvenuta nell'esercizio 2013, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Per quanto riguarda gli "edifici" abbiamo provveduto, nell'esercizio 2014, sulla base della perizia di stima redatta dal tecnico incaricato, funzionale allo scorporo dei valori dei terreni dal valore dei fabbricati principali secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 16, al "ripristino di valore" dei terreni facenti parte del patrimonio aziendale, in quanto la svalutazione apportata nel precedente esercizio risultava di importo assai superiore rispetto alle stime effettuate dal tecnico incaricato.

Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote applicate in funzione della seguente tabella dei valori d'uso, predisposta dall'AEEGSI (oggi ARERA) nell'allegato A) alla deliberazione n. 643/2013 che determina i valori di ammortamento che vengono riconosciuti in tariffa sono le seguenti:

Categoria di immobilizzazioni	valori d'uso	coeff.
	(in anni)	ammort.
Terreni	-	0,00%
Fabbricati non industriali	40,00	2,50%
Fabbricati industriali	40,00	2,50%
Costruzioni leggere	40,00	2,50%
Opere idrauliche fisse	40,00	2,50%
Condutture	40,00	2,50%
Serbatoi	50,00	2,00%
Impianti di trattamento	12,00	8,33%
Impianti di sollevamento e pompaggio	8,00	12,50%
Gruppi di misura	15,00	6,67%
Altri impianti	20,00	5,00%
Laboratori e attrezzature	10,00	10,00%
Telecontrollo e teletrasmissione	8,00	12,50%
Autoveicoli	5,00	20,00%
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5,00	20,00%
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7,00	14,29%

I beni di valore unitario inferiore al milione di Euro (euro 516) sono interamente spesi nell'esercizio, anche in considerazione della limitata vita utile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società acquisite a scopo di investimento durevole sono classificate nell'attivo immobilizzato.

Le partecipazioni detenute in Società collegate sono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili.

Tra le immobilizzazioni finanziarie evidenziamo il valore partecipazioni della società Hydro Catania S.p.a. (pari al 12,82%) mentre è stato azzerato, mediante utilizzo del fondo appositamente costituito negli anni precedenti, il valore della partecipazione nella società Acqualibera S.r.l. con socio unico nella quale l'Acoset detiene al 31/12/2019 una partecipazione del 100%.

La società possiede inoltre la partecipazione dello 0,0074% della Acque di Caltanissetta S.p.A. che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Caltanissetta.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo storico, rettificato dalle svalutazioni già effettuate.

Rimanenze magazzino

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato. Secondo tale metodo si assume che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino all'inizio dell'esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o

prodotti durante l'esercizio: in sostanza per il calcolo della media ponderata rilevano le rimanenze iniziali e i beni acquistati o prodotti nell'esercizio.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalla prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D. lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere relativi all'erogazione di servizi e per forniture già effettuate.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

Sono stati determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Poste numerarie e di patrimonio netto

Sono valutate al valore nominale.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

I debiti verso banche sorti precedentemente l'anno 2016, in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2 del D.lgs. 139/2015, sono rilevati al loro valore nominale e l'ammontare esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi, ed eventuali oneri accessori maturati alla data di bilancio, anche se gli interessi e gli oneri sono addebitati successivamente a tale data. Il valore così determinato è ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

La società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'eventuale ammontare delle imposte anticipate in relazione a differenze temporanee sorte nell'esercizio; le imposte anticipate sono relative a differenze temporanee deducibili per le quali secondo il principio contabile OIC 25 esiste la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri esercizi. Per una descrizione più puntuale si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Riconoscimento ricavi

I ricavi sono stati iscritti sulla base della competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza e sono in linea con quanto determinato dall'ATI con le Deliberazioni n. 17 del 31 luglio 2018 e n. 9 del 22/10/2019 e valutati secondo quanto indicato nelle delibere dell'ARERA in materia di Metodo Tariffario Idrico.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni, nonché dell'IVA e sono principalmente relativi a forniture di acqua erogata ed ai servizi di depurazione e fognatura nei soli comuni di Adrano e Santa Maria di Licodia ed ai servizi ad essi connessi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, con cadenza trimestrale, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente.

Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione per l'esercizio 2019, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati determinati secondo i consumi effettivi misurati e/o stimati alla data del 31/12/2019.

Per ulteriori approfondimenti ed informazioni rilevanti in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio" e nell'apposita sezione della presente Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge e/o quando sono determinati dai regolamenti aziendali. In particolare, in funzione di quanto previsto dal D.Lgs. 192/2012, che ha integrato il D.Lgs. 231/2002 che ha obbligato, a partire dall'esercizio 2014, le imprese ad inserire nel Bilancio d'esercizio l'importo degli interessi legali moratori al tasso fissato dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento maggiorato di 8 punti, sulle operazioni di natura commerciale.

Pertanto, sono stati calcolati ed inseriti a bilancio gli interessi di mora passivi sui debiti di natura commerciale in misura pari a Euro 128.389 alla data del 31/12/2019, provvedendo allo storno ed al riporto a sopravvenienze attive per gli interessi calcolati negli anni precedenti e mai richiesti dai fornitori.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. Nel caso si tratta di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione) a favore dell'ATO Idrico di Agrigento quale cauzione definitiva per l'aggiudicazione, avvenuta nel 2006, della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento. L'intero ammontare della garanzia prestata pari all'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio è di Euro 5.000.000,00. Essendo stato pattuito il beneficium divisionis l'ammontare del pro-quota garantito dall'Acoset S.p.a. risulta pari a Euro 1.290.00.

Utilizzo e cambiamenti di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. In particolare, in questo esercizio sono variati i criteri di stima sulle "fatture da emettere" e sui "fondi rischi", con le motivazioni riportate nei paragrafi di competenza.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
195.786	247.184	(51.398)

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	236.597	-	366.666	603.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	153.743	-	202.336	356.079
Valore di bilancio	82.854	-	164.330	247.184
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	9.713	5.931	-	15.644
Ammortamento dell'esercizio	29.053	2.487	35.502	67.042
Totale variazioni	(19.340)	3.444	(35.502)	(51.398)
Valore di fine esercizio				
Costo	246.310	5.931	366.666	618.907
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	182.796	2.487	237.838	423.121
Valore di bilancio	63.514	3.444	128.828	195.786

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.398.522	19.142.166	256.356

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	9.363.875	48.136.326	251.552	902.122	-	58.653.875
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.296.374	33.466.592	123.614	625.129	-	39.511.709
Valore di bilancio	4.067.501	14.669.734	127.938	276.993	-	19.142.166
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	158.902	370.808	5.721	188.764	352.555	1.076.750
Ammortamento dell'esercizio	90.467	601.849	25.441	102.637	-	820.394
Totale variazioni	68.435	(231.041)	(19.720)	86.127	352.555	256.356
Valore di fine esercizio						
Costo	9.507.465	48.505.887	257.274	1.090.885	352.555	59.714.066
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.371.529	34.067.194	149.056	727.765	59.714.066	40.315.544
Valore di bilancio	4.135.936	14.438.693	108.218	363.120	352.555	19.398.522

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
261.856	2.905.531	(2.643.675)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.645.000	43.575	2.688.575
Valore di bilancio	2.645.000	43.575	2.688.575
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	(2.645.000)	1.325	(2.643.675)
Totale variazioni	(2.645.000)	1.325	(2.643.675)
Valore di fine esercizio			
Costo	-	44.900	44.900
Valore di bilancio	-	44.900	44.900

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate come segue:

- Partecipazione in Acqualibera S.r.l. a socio unico: come ampiamente illustrato ai Sigg. Soci in occasione delle precedenti assemblee il 12 aprile 2012 é stata costituita la Newco a socio unico denominata "Acqualibera S.r.l." alla quale sono state conferite tutte le azioni della collegata Girgenti Acque S.p.a. ed i relativi crediti al valore corrispondente alla perizia di stima pari a Euro 2.645.000. Si rammenta che le azioni della Girgenti Acque S.p.a. sono azioni con prestazioni accessorie per cui la Acqualibera S.r.l. a socio unico, con il conferimento, aveva acquisito il diritto e doveva pertanto svolgere lavori e prestazioni di servizi di carattere commerciale, come tra l'altro previsto nell'oggetto sociale.

Successivamente sono stati effettuati tutti gli adempimenti di competenza dell'Acoset necessari per il successivo totale trasferimento della suddetta Società al compratore che aveva sottoscritto il preliminare di compravendita.

Il promissario acquirente, che pure aveva versato alla ns. società una caparra confirmatoria di Euro 200.000,00, anche a causa delle difficoltà create dal Consiglio di Amministrazione di Girgenti Acque S.p.a., che non ha provveduto all'iscrizione del trasferimento nel libro degli azionisti della società, non consentendo il perfezionamento del trasferimento della proprietà alla conferita Acqualibera S.r.l., ha ritenuto di non ottemperare agli impegni assunti.

La ns. società ha provveduto ad adire le vie legali ottenendo da parte del Tribunale il riconoscimento del diritto all'iscrizione nel Libro Azionisti della Acqualibera S.r.l.; anche se con questa favorevole sentenza il giudizio nei confronti del promissario acquirente potrebbe avere un esito favorevole per la ns. società, la Girgenti Acque S.p.a. ha proposto appello, i cui esiti non sono ancora conosciuti.

Il Consiglio di Amministrazione, nei precedenti esercizi, ha provveduto ad accantonare al fondo rischi su partecipazioni per la controllata Acqualibera S.r.l. l'importo di Euro 2.645.000 pari al valore delle partecipazioni indicate in bilancio provvedendo alla copertura totale degli eventuali rischi connessi alla perdita di valore delle partecipazioni.

Nel novembre 2018 la società Girgenti Acque S.p.A., a seguito di una interdittiva antimafia emanata dal Prefetto di Agrigento nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Campione e delle società ad esso riconducibili, è stata commissariata. Dopo la nomina dei Commissari, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato i legali di propria fiducia al fine di richiedere al Tribunale di Palermo la nomina dei liquidatori finalizzata allo scioglimento della società. Al momento non risulta la sussistenza di concrete possibilità di prosecuzione o di ripresa dell'attività, ed in assenza di fonti informative (Tribunale – Commissari Prefettizi) risulta impossibile qualsiasi processo valutativo. Si ritiene pertanto che la perdita conseguita sia durevole e, non essendo la società obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite per far fronte ad un eventuale deficit patrimoniale della partecipata, si è provveduto ad azzerare il valore della partecipazione nella Acqualibera S.r.l a socio unico mediante utilizzo del fondo rischi su partecipazioni, appositamente costituito.

- partecipazione in Hydro Catania S.p.a.: il valore della partecipazione è pari al costo di sottoscrizione.
- partecipazione in Acque di Caltanissetta S.p.a. A seguito della svalutazione del capitale sociale della società e della ricostituzione del capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria il valore della partecipazione posseduta ammonta, al 31/12/2019, a Euro 260,00 pari allo 0,0074% del capitale sociale della società di Euro 3.500.000,00.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né altri privilegi.

Con le società partecipate, anche in questo esercizio, non sono state poste in essere iniziative di carattere commerciale.

Strumenti finanziari derivati

La società non possiede azioni proprie né strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	216.956	216.956	216.956
Totale crediti immobilizzati	216.956	216.956	216.956

Nell'esercizio non sono intervenute variazioni. Trattandosi di crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 sugli stessi non viene applicato il criterio di valutazione al costo ammortizzato

Descrizione	31/12/2018	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2019
Crediti v/HydroCatania S.p. A.	216.956						216.956
Totale	216.956						216.956

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica non è significativa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito un'elencazione del valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni nelle società diverse da quelle controllate e collegate, unitamente al loro "valore equo" e alle ragioni per le quali, eventualmente, non si è proceduto alla relativa svalutazione.

Denominazione	Valore di iscrizione in bilancio	Valore equo (fair value) della quota di partecipazione	Note
Hydrocatania S.	44.900	44.900	Non svalutata

Per la partecipazione in Hydro Catania S.p.A., non si è proceduto alla svalutazione, in quanto il costo di iscrizione in bilancio al 31/12/2018 (ultimo disponibile in quanto il bilancio al 31/12/2019 non risulta ancora approvato) coincide con il valore equo (fair value) della quota di partecipazione detenuta, ottenuto attraverso una media ponderata dei valori che derivano dall'applicazione dei metodi.

Per la partecipazione in Caltanissetta Acque S.p.A., tenuto conto dell'esiguità del valore del capitale partecipato, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, non si è rispettato gli obblighi in tema di valutazione, presentazione e informativa in quanto gli effetti della rappresentazione veritiera e corretta sono irrilevanti.

Vi precisiamo, da ultimo, che la società non ha partecipazioni che comportano responsabilità illimitata.

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
291.659	241.099	50.560

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	241.099	50.560	291.659
Totale rimanenze	241.099	50.560	291.659

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
16.055.808	15.409.181	646.627

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	13.323.593	408.726	13.732.319	13.316.198	416.121
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	454.802	-	454.802	-	454.802
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	481.748	560.008	1.041.756	689.632	352.124
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.149.038	(322.107)	826.931	780.790	46.141
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	15.409.181	646.627	16.055.808	14.786.620	1.269.188

La società, per come evidenziato nella prima parte della presente nota integrativa, non ha provveduto ad effettuare l'attualizzazione dei crediti in quanto tutti i crediti hanno naturale scadenza inferiore ai 12 mesi ed inoltre gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto, i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Tra i crediti verso Clienti l'importo di Euro 416.121 è stato indicato con scadenza oltre l'esercizio successivo e rappresenta l'importo dei rateali già concessi con data di scadenza successiva al 31/12/2021. Sulle rateizzazioni concesse agli utenti vengono applicati gli interessi ai tassi correnti, come determinati dall'ARERA.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui, attraverso un processo valutativo accurato ne venga constatata, da parte degli Uffici aziendali e dell'Organo amministrativo con apposita deliberazione e presa d'atto, la definitiva irrecuperabilità.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti verso Clienti al netto fondo svalutazione crediti	10.192.577
Crediti verso Clienti per fatture da emettere	3.539.741
Crediti verso Comuni Azionisti	454.802
Totale	14.187.120

I crediti verso altri, al 31/12/2019, pari a Euro 1.868.404 sono così costituiti:

Entro 12 mesi	
Crediti IRES ed IRAP per dichiarazioni integrative a favore	481.661
Crediti per acconto IRES 2019	206.827
Crediti per imposte rivalutazione T.F.R.	951
Crediti per ritenute subite	192
Acconti ai legali	571.414
Anticipi ai fornitori	15.039
Crediti v/SERIT per trattenute su rimborso IVA	140.741
Note di credito da ricevere	18.240
Crediti v/CSEA per Bonus Idrico	31.556
Crediti diversi	3.517
Oltre 12 mesi	0
Crediti IRES 2015	143.592
Crediti IRES 2017	208.532
Crediti verso ex dipendenti	18.198
Depositi cauzionali in denaro	27.944
Totale complessivo	1.868.404

La voce crediti v/so Clienti è esposta in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti e rappresenta il totale dei crediti in essere per la gestione del servizio idrico nei Comuni, Soci dell'ACOSET S.p.A., nonché i crediti nei confronti di tutti gli altri soggetti nei confronti dei quali sono state emesse fatture. Fra i crediti verso Clienti figura l'importo di Euro 3.539.741 per "Fatture da emettere". In tale voce sono compresi i valori per servizi e forniture effettuate nel 2019 ma non ancora fatturate alla data di chiusura dell'esercizio, importo calcolato, così come nei precedenti esercizi, attraverso la valutazione della media dei consumi rilevati a contatore alla data del 31/12/2019. Vi sono inoltre indicate le seguenti operazioni di conguaglio derivanti dall'approvazione da parte dell'ATI della nuova articolazione tariffaria da applicarsi alla fatturazione nei confronti dell'utenza

Fatture da emettere - Descrizione	Importo
Conguagli tariffari negativi 2018	-719.134,96
Conguagli tariffari positivi 2018	68.156,55
Conguagli tariffari negativi 2019	-883.022,24
Conguagli tariffari positivi 2019	70.780,78
Conguagli per adeguamento VRG 2018	849.877,03
Conguagli per adeguamento VRG 2019	765.024,86

In relazione ai crediti nei confronti dei Comuni Soci, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di effettuare alcuna svalutazione in quanto sussistono le condizioni giuridiche per la riscossione. Nel corso del 2015 è stato infatti esperito un arbitrato tra la società ed i Comuni debitori che, conclusosi nel mese di febbraio 2016 ha riconosciuto integralmente le ragioni della società. Sono state inoltre sottoscritte apposite transazioni a saldo della sorte capitale e delle spese e con stralcio degli interessi maturati per il ritardo nel pagamento di quanto dovuto dai Comuni di San Gregorio ed Adrano.

Maggiori approfondimenti sull'argomento sono contenuti nella Relazione sulla Gestione al Bilancio 2019.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che nel corso dell'esercizio è stato incrementato per l'importo di Euro 875.326 ed ammonta complessivamente ad Euro 5.082.860, pari a circa il 32,25% dei crediti v/Clienti iscritti in bilancio, già fatturati, e corrispondente al totale dei crediti verso i Clienti iscritti a bilancio per fatture emesse fino all'inizio dell'anno 2015.

L'ammontare dei Crediti v/Clienti ritenuto definitivamente irrecuperabile nel corso dell'esercizio appena conclusosi è stata pari a Euro 617.281, sulla base di accertamento da parte dei legali e degli uffici aziendali preposti, previa deliberazione dell'Organo amministrativo.

Il principio contabile OIC 15 nella vecchia formulazione stabiliva che lo scopo del fondo svalutazione crediti è quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio, pertanto il fondo doveva essere determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto.

Nella attuale formulazione del principio contabile si prevede che, nel caso di crediti numerosi ed individualmente non significativi, la verifica può essere effettuata a livello di portafoglio crediti, in questo caso la stima del fondo svalutazione crediti prevede il raggruppamento sulla base di caratteristiche di rischio di credito, che l'azienda ha preventivamente individuato. In questi casi, alle classi di crediti si possono applicare formule per la determinazione delle riduzioni di valore.

Considerata l'importanza strategica della gestione dei crediti e del loro recupero nei confronti degli utenti morosi, attività fondamentale per la corretta gestione finanziaria della società, è attivo in azienda un apposito Ufficio gestione crediti, al quale sono state assegnate tutte le attività finalizzate al recupero dei crediti nei confronti delle utenze.

L'ufficio ha già effettuato una consistente revisione dei crediti nei confronti dei Clienti, tenuto anche conto delle segnalazioni pervenute da parte dei legali circa la difficoltà o impossibilità di recupero di un certo numero di crediti.

Dalla revisione emerge che l'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti risulta essere più che sufficiente a fronteggiare le perdite su crediti che saranno analiticamente determinate ed attribuibili temporalmente all'esercizio in corso e nei successivi sulla base degli ulteriori accertamenti ritenuti necessari.

Solo una parte dell'accantonamento effettuato nell'esercizio, pari allo 0,5% del totale dei crediti verso i Clienti, risulta deducibile ex art. 106 D.P.R. 917/1986.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/201831/12/2018	4.746.466	78.349	4.824.815
Utilizzo nell'esercizio	(617.281)	(78.349)	(617.281)
Accantonamento esercizio	875.326	76.377	875.326

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	5.006.483	76.377	5.082.860

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.) non è significativa, in quanto tutte le utenze sono ubicate nei Comuni Soci

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	13.732.319	13.732.319
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	454.802	454.802
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.041.756	1.041.756
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	826.931	826.931
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	16.055.808	16.055.808

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.968.574	1.346.399	622.175

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.340.737	622.439	1.963.176
Denaro e altri valori in cassa	5.662	(264)	5.398
Totale disponibilità liquide	1.346.399	622.175	1.968.574

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
89.203	63.579	25.624

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Pur essendovi risconti a carattere pluriennale non sussistono, al 31/12/2019, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	63.579	25.624	89.203

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	63.579	25.624	89.203

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti su assicurazioni varie	40.868
Risconti su fideiussioni	4.367
Risconti attivi diversi	35.566
Risconti pluriennali su spese bancarie	8.402
	89.203

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
16.137.445	15.585.164	552.281

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	3.477.521	-		3.477.521
Riserva legale	162.847	31.568		194.415
Riserve statutarie	2.660.549	599.794		3.260.343
Altre riserve				
Varie altre riserve	8.652.885	(2)		8.652.883
Totale altre riserve	8.652.885	(2)		8.652.883
Utile (perdita) dell'esercizio	631.362	(79.079)	552.283	552.283
Totale patrimonio netto	15.585.164	552.281	552.283	16.137.445

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628
Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)
Fondo di riserva da ricalcolo imposte.	3.127.228
Totale	8.652.883

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	3.477.521	B
Riserva legale	194.415	A,B
Riserve statutarie	3.260.343	A,B,C,D
Altre riserve		
Varie altre riserve	8.652.883	
Totale altre riserve	8.652.883	

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Totale	15.585.162	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628	A,B
Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028	A,B,C
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	A,B,C
Fondo di riserva da ricalcolo imposte.End	3.127.228	A,B
Totale	8.652.883	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

L'effetto del ricalcolo delle imposte relative al periodo 2014-2017, evidenziato nel paragrafo "errori contabili" della nota integrativa relativa al precedente esercizio 2018 trova contropartita nella apposita posta del patrimonio netto, definita Fondo di riserva da ricalcolo imposte per l'importo di Euro 3.127.228, che è destinato alla copertura degli effetti derivanti dell'eventuale contenzioso che potrebbe nascere con l'Agenzia delle Entrate

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.477.521	116.625	10.435.242	924.440	14.953.828
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		46.222	878.192	(293.078)	631.336
Risultato dell'esercizio precedente				631.362	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.477.521	162.847	11.313.434	631.362	15.585.164
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		31.568	599.792	(79.079)	552.281
Risultato dell'esercizio corrente				552.283	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.477.521	194.415	11.913.226	552.283	16.137.445

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione: Euro 1.826.028

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione; non presenti.

Composizione della voce Riserva di rivalutazione straordinaria

La riserva di rivalutazione effettuata negli esercizi precedenti in base alle disposizioni normative di settore (art.115 D. Lgs. 267/2000) ammonta complessivamente a Euro 1.826.028 e deriva dalla sommatoria delle seguenti movimentazioni:

Rivalutazione effettuata nell'esercizio 2006	Euro	104.405.747
Svalutazione per perdita durevole di valore nell'esercizio 2013	Euro	91.784.836
Utilizzo per copertura perdite esercizi precedenti	Euro	10.794.983
Saldo al 31/12/2019	Euro	1.826.028

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.056.558	4.198.226	(2.141.668)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	4.198.226	4.198.226
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	2.141.668	2.141.668
Totale variazioni	(2.141.668)	(2.141.668)
Valore di fine esercizio	2.056.558	2.056.558

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Ai sensi dell' articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c. la voce "Altri fondi", al 31/12/2019, pari a Euro 2.056.558, risulta così composta e movimentata:

Descrizione	Saldo al 31/12 /2018	Decrementi per utilizzo	Incrementi	Saldo al 31/12 /2019
Fondo rischi partecipazioni società controllate	2.645.000	2.645.000		0
Fondo rischi su controversie legali in corso	230.000	230.000	221.221	221.221
Fondo Imposte e sanzioni relative a accertamenti tributari	700.000			700.000
Fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi	400.000		400.000	800.000
Fondo rischi di garanzia	223.226		121.111	344.337
Totale	4.198.226	2.875.000	742.332	2.065.558

Il fondo perdite partecipazioni società controllate è stato costituito negli anni precedenti a fronte del rischio gravante sulla operazione di conferimento nella Acqualibera S.r.l., nel caso in cui non fosse pervenuti ad una positiva soluzione delle controversie intercorrenti con il promittente acquirente delle quote. Inoltre, come già anticipato Vi la nomina nella società Girgenti Acque s.p.a. di n. 2 Commissari Prefettizi in sostituzione degli Organi societari ha di fatto esautorato i soci dalla Gestione attiva della società. Si è pertanto deciso di azzerare il valore delle partecipazioni iscritte in Bilancio mediante l'integrale utilizzo del fondo, appositamente costituito.

Inoltre, nel 2019 è stato utilizzato interamente il "fondo rischi per controversie legali in corso" presente per l'importo di Euro 230.000,00 nel precedente esercizio, tenuto conto della evoluzione negativa del contenzioso in essere con A.I.E. M. S.r.l. per le anticipazioni su forniture a suo tempo concesse.

A fronte di una analisi delle ulteriori potenziali passività legate al contenzioso in essere, anche sulla base delle relazioni pervenute da parte dei legali incaricati di assistere la società, in questo esercizio è stato accantonato l'importo di Euro 212.221.

Tra i fondi rischi è presente il "Fondo Imposte e sanzioni relative a accertamenti tributari" accantonamento per il rischio legato al contenzioso tributario che, al 31/12/2019, ammonta Euro 700.000; l'importo è stato valutato in funzione

dell'analisi delle controversie in corso, conseguenti ad accertamenti effettuati dall'Agenzia delle Entrate ed in funzione del potenziale rischio legato al ricalcolo delle imposte per gli esercizi 2014-2015-2016-2017, ed alla conseguente ripresentazioni delle dichiarazioni dei redditi avvenuta nell'esercizio 2019.

Il Fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi è stato costituito nel precedente esercizio in relazione alla controgaranzia prestata a favore di Girgenti Acque S.p.a. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'analisi del contenzioso in atto con l'ATI di Agrigento ha ritenuto, in via prudenziale, anche in funzione delle richieste di concordato preventivo presentato dalla Girgenti Acque S.p.a., di procedere ad un ulteriore accantonamento di Euro 400.000 portando il valore complessivo del fondo, alla data di chiusura del bilancio 2019 ad Euro 800.000.

Nel 2015 è stato inoltre istituito un "Fondo di garanzia" finanziato dagli utenti che vi hanno appositamente aderito, che garantisce con apposita regolamentazione il rischio di "perdite occulte". In sostanza l'utente che ne usufruisce vede ristorato il danno derivante dalle perdite a valle del contatore, che diversamente resterebbero a suo esclusivo carico, mediante compensazione tra il valore dei consumi fatturati e l'utilizzo del fondo di garanzia. Al 31/12/2019 il fondo ammonta ad Euro 344.337

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
705.603	767.775	(62.172)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	767.775
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	62.172
Totale variazioni	(62.172)
Valore di fine esercizio	705.603

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Nell'esercizio successivo al 31/12/2019 si prevede di corrispondere ai dipendenti un ammontare di Tfr stimato in Euro 65.000, a seguito di pensionamenti

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.361.802	18.803.974	557.828

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.153.133	(5.900)	3.147.233	1.002.233	2.145.000
Debiti verso fornitori	6.194.022	372.064	6.566.086	6.566.086	-
Debiti verso imprese controllate	209.481	(20.025)	189.456	189.456	-
Debiti verso controllanti	191.665	9.173	200.838	200.838	-
Debiti tributari	1.046.822	(348.259)	698.563	698.563	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	243.426	34.874	278.300	278.300	-
Altri debiti	7.765.425	515.901	8.281.326	1.384.222	6.897.104
Totale debiti	18.803.974	557.828	19.361.802	10.319.698	9.042.104

Gli "Altri debiti" al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Debiti verso il personale	121.477
Debiti per depositi cauzionali versati dai Clienti	6.897.104
Debiti per canoni demaniali	90.686
Debito per caparra v/promittente acquirente Acqualibera s.r.l.	200.000
Debiti per acquisto "Pozzo Sanfilippo"	175.000
Debito v/ATI per contributo funzionamento 2019	281.366
Debiti v/CSEA per componenti tariffarie UI1-UI2-UI3	95.543
Anticipazione CSEA per finanziamento "Pozzo Rosella"	400.000
Debiti diversi	20.150
Totale	8.281.326

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, pari a Euro 3.147.233 è relativo quanto a Euro 924.805 a scopertura in conto corrente nei confronti del Monte dei Paschi di Siena con il quale è in corso da anni una controversia giudiziaria per l'addebito di interessi anatocistici che, in primo grado è stata favorevole all'azienda e per la quale è in decisione il giudizio di appello dopo una CTU che riconosce integralmente le ragioni dell'Acoset, quanto a Euro 77.428 al debito per interessi non ancora addebitati in conto corrente alla data di chiusura del bilancio. Il rimanente importo di Euro 2.145.000 si riferisce alla prima erogazione del mutuo di Euro 3.000.000 contratto con l'IRFIS Finsicilia S.p.a. in data 28/05/2018 garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile adibito a sede aziendale sito in Catania, viale Mario Rapisardi 164. Il mutuo è stato concesso alle seguenti condizioni:

- Tasso euribor sei mesi + spread 3,45
- Durata n. sette anni di cui due di preammortamento

L'incasso della seconda tranche a saldo di Euro 845.000 è già avvenuto nel mese di gennaio 2020.

I "Debiti verso fornitori" pari complessivamente a Euro 6.566.086 sono iscritti al netto degli sconti commerciali e degli sconti cassa. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. In tale posta è compreso il valore delle "Fatture da ricevere", relative a costi per materie prime e prestazioni di servizi già erogate all'Azienda al 31/12/2019 ma per le quali a tale data non è pervenuta la fattura, pari a Euro 1.087.327.

Tra i debiti v/fornitori è altresì presente l'importo di Euro 105.388, relativo agli interessi di mora calcolati ai sensi del D. Lgs. 182/2012 che ha riformulato il D.Lgs. 231/2002, per gli anni precedenti al netto degli interessi già fatturati dai fornitori alla data del 31/12/2019; alla luce della consolidata esperienza aziendale abbiamo potuto appurare che molti fornitori hanno rinunciato all'addebito degli interessi, motivo per cui abbiamo provveduto a stornare l'importo di Euro 116.814 imputandolo a "sopravvenienze attive per insussistenze del passivo", mentre abbiamo provveduto ad inserire a bilancio la somma di Euro 105.388 relativa agli interessi di competenza dell'esercizio 2019.

Tra i debiti v/fornitori è altresì presente l'importo di Euro 66.714 relativo a pignoramenti presso terzi effettuati dall'agente della riscossione nei confronti dei fornitori ma i cui termini di scadenza per il pagamento non sono ancora maturati.

L'anticipazione CSEA per finanziamento "Pozzo Rosella" pari a Euro 400.000 si riferisce all'erogazione della prima quota per il finanziamento della realizzazione della condotta di adduzione delle acque emunte dal pozzo Rosella agli impianti esistenti della società. In particolare, è stata preliminarmente ammessa la realizzazione del primo stralcio funzionale, pari a Euro 400.000,00 per la realizzazione della fase progettuale della realizzazione dell'opera idrica, che

dal punto di vista contabile è stata trattata come anticipazione. Nei prossimi esercizi, in ossequio al principio contabile OIC 16 l'imputazione di tali contributi avverrà con il metodo diretto, il contributo verrà cioè portato a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferisce. In tal modo il contributo non verrà iscritto a conto economico, ma il risultato d'esercizio sarà correttamente influenzato poiché l'ammortamento del bene strumentale verrà calcolato sul valore del bene al netto dell'importo del contributo ricevuto. I debiti verso imprese controllate pari a Euro 189.456 si riferiscono ad un finanziamento infruttifero effettuato ad Acoset dalla Acqualibera S.r.l. con scadenza annuale rinnovabile tacitamente, che in questo esercizio, anche alla luce dell'azzeramento del valore delle partecipazioni, provvederemo ad estinguere.

I debiti verso Soci riguardano, quanto a Euro 110.438 il servizio di gestione e riscossione dei crediti per canoni di fognatura e depurazione relativi ai Comuni di Mascalucia e Ragalna, quanto a Euro 90.000 il debito residuo verso il Comune di Aci Sant'Antonio per la cessione delle condotte.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c. non si effettua ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica che non si ritiene significativa in quanto non vi sono debiti con soggetti esteri; inoltre si attesta che non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali oltre il debito per il mutuo Irfis prima evidenziato.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate e ricalcolate in funzione della ripresentazione delle dichiarazioni fiscali per gli anni 2014-2017. Nella voce debiti tributari restano iscritti debiti per IRAP anni precedenti per Euro 403.867 per i quali stiamo provvedendo al pagamento rateale e debiti per IRAP anno 2019 pari a Euro 206.827 (compensati dagli acconti già versati di Euro 206.827 presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale). Nel calcolo dell'IRAP a saldo per il 2019 si è tenuto conto di quanto previsto nel Decreto Legge n.34 del 19/05/2020 (c.d. decreto Rilancio) di recentissima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, nel quale è stato previsto che non è dovuto il versamento del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo

Sono iscritti debiti per saldo IVA 2019 pari a Euro 22.847 ed imposte di bollo pari a Euro 712,00 già versati nel mese di Gennaio 2020.

Vengono inoltre evidenziati gli importi delle ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta sui pagamenti effettuati nel mese di dicembre 2019, già versati nel mese di gennaio 2020 così suddivisi:

Descrizione	Importo
Ritenute IRPEF per lavoro autonomo (cod. 1040)	3.135
Ritenute IRPEF per lavoro dipendente (cod. 1001)	61.176
Totale	64.311

La voce "Debiti v/so Istituti di Previdenza" riguarda la posizione debitoria dell'Acoset nei confronti degli Istituti INPDAP, INPS, INAIL dei Fondi pensione PREVINDAI, PEGASO al 31/12/2019 così suddivisi:

Descrizione	Importo
Contributi INPDAP ex CIPDEL	136.184
Contributi INPS compreso TFR a Fondo Tesoreria	94.896
Contributi vari (inpdap riscatti – ricongiunzioni)	1.733
Contributi a saldo INAIL	12.368
Fondo PREVINDAI	12.295
Fondo PEGASO	20.106
Altri fondi previdenziali	718
Totale	278.300

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	3.147.233	3.147.233
Debiti verso fornitori	6.566.086	6.566.086
Debiti verso imprese controllate	189.456	189.456
Debiti verso imprese controllanti	200.838	200.838

Area geografica	Italia	Totale
Debiti tributari	698.563	698.563
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	278.300	278.300
Altri debiti	8.281.326	8.281.326
Debiti	19.361.802	19.361.802

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	2.145.000	2.145.000	1.002.233	3.147.233
Debiti verso fornitori	-	-	6.566.086	6.566.086
Debiti verso imprese controllate	-	-	189.456	189.456
Debiti verso controllanti	-	-	200.838	200.838
Debiti tributari	-	-	698.563	698.563
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	278.300	278.300
Altri debiti	-	-	8.281.326	8.281.326
Totale debiti	2.145.000	2.145.000	17.216.802	19.361.802

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
22.033.322	21.166.631	866.691

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	20.096.796	19.890.432	206.364
Variazioni rimanenze prodotti	50.560	61.727	(11.167)
Altri ricavi e proventi	1.885.966	1.214.472	671.494
Totale	22.033.322	21.166.631	866.691

I ricavi per vendite dell'acqua sono riconosciuti al momento della rilevazione della lettura dei consumi, che normalmente viene effettuata trimestralmente.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale

Riprendendo i contenuti della prima parte della presente nota integrativa, in relazione al tema dei Ricavi di esercizio riteniamo opportuno, in questa fase, soffermarci al fine di fornire una rappresentazione il più possibile dettagliata e corretta sui contenuti del bilancio.

Problematiche applicative del Metodo Tariffario Idrico ARERA

L'utilizzo da parte dell'AEEGSI del concetto di "vincolo ai ricavi" ha generato notevole rischio di fraintendimenti da parte delle società del settore: l'Autorità infatti attribuisce alla parola "ricavo" una dimensione tariffaria, del tutto differente rispetto a quella contabile. Nella prospettiva tariffaria la parola "ricavo" rappresenta un ammontare che la società ha diritto ad ottenere dall'utenza, ai fini della copertura delle varie componenti tariffarie; qualora il gestore svolga anche altre attività idriche, parte dei relativi proventi vengono conteggiati ai fini della quantificazione dell'adeguamento tariffario.

Diverse sono le cause di disallineamento tra VRG tariffario e ricavi contabili. La causa principale è che ATI/ARERA approvano il coefficiente di aggiornamento tariffario, . Il prodotto tra tale coefficiente ed il volume di fatturato di riferimento (nel secondo periodo regolatorio pari al prodotto tra tariffe dell'anno n e volumi dell'anno n-2) risulta sempre differente rispetto all'entità del VRG.

Rilevazione dei conguagli

Il VRG tariffario di un determinato esercizio contiene anche partite di conguaglio relative ad esercizi precedenti. Nella prospettiva adottata in questo esercizio e conseguente alla approvazione tariffaria da parte dell'ARERA ed alla determinazione dell'articolazione tariffaria da parte dell'ATI avvenuta con deliberazione n. 9 del 22/10/2019 abbiamo ritenuto, a partire da questo esercizio nel quale abbiamo ottenuto la definitiva approvazione, di provvedere alla rilevazione dei ricavi spettanti alla società a prescindere dai volumi effettivamente distribuiti. Di conseguenza la componente (Rc) relativa ai conguagli del VRG per il 2018 e 2019 farà parte dei ricavi di competenza dell'esercizio, ma andrà a chiudere partite patrimoniali generate dagli stanziamenti effettuati in sede di assestamento dell'esercizio 2019, nell'esercizio n+2. La posta in oggetto pertanto determina un ulteriore disallineamento tra VRG tariffario e ricavi di competenza dell'esercizio del gestore del servizio idrico.

Ai fini di una maggiore comprensione di quanto suddetto riportiamo di seguito sia il prospetto relativo ai conguagli 2018 e 2019 da effettuarsi nelle fatturazioni a partire dal 1 trimestre 2020, sia il prospetto del calcolo del VRG tariffario che sarà recuperato a partire dall'esercizio n+2 rispetto all'esercizio di competenza:

Prospetto conguagli

Fatture da emettere - Descrizione	Importo	Voce di Bilancio
Conguagli tariffari negativi 2018	-719.134,96	B14 C.E. sopravvenienze passive
Conguagli tariffari positivi 2018	68.156,55	A5 C.E. sopravvenienze attive
Conguagli tariffari negativi 2019	-883.022,24	A1 C.E. ricavi delle vendite

Conguagli tariffari positivi 2019	70.780,78	A1 C.E. ricavi delle vendite
Conguagli per adeguamento VRG 2018	849.877,03	A5 C.E. sopravvenienze attive
Conguagli per adeguamento VRG 2019	765.024,86	A1 C.E. ricavi delle vendite

Prospetto ricavi e calcolo VRG 2018 - 2019

Voce di ricavo	Saldo al 31/12/2019	Voce di ricavo	Saldo al 31/12/2018
Vendita acqua	15.805.415	Vendita acqua	15.184.634
Conguaglio su TARIFFE 2019	-822.767	Conguaglio su TARIFFE 2018	-662.688
Vendita acqua ingrosso	124.782	Vendita acqua ingrosso	85.000
Quote fisse residenti – non residenti	3.433.006	Quote fisse residenti – non residenti	3.489.015
Conguaglio quote fisse 2019	-60.255	Conguaglio quote fisse 2018	-56.447
Servizio Fognatura	150.634	Servizio Fognatura	137.102
Conguaglio quote fisse e consumi 2019 fogn dep	70.781	Conguaglio quote fisse e consumi 2018 fogn dep	68.154
Servizio depurazione	154.031	Servizio depurazione	297.895
Spese generali Istruttoria tecnica e supervisione lavori	102.514	Spese generali Istruttoria tecnica e supervisione lavori	104.907
Ricavi accessori servizio idrico (contrattuali e per servizi)	373.630	Ricavi accessori servizio idrico (contrattuali e per servizi)	591.878
Totale	19.331.771	Totale	19.239.450
ALTRI RICAVI 2019		ALTRI RICAVI 2018	
Sopravvenienze attive	454.186,27	Sopravvenienze attive	759.099,00
Plusvalenze	17.538,93	Plusvalenze	0,00
Interrompibilità (Terna)	393.992,65	Interrompibilità (Terna)	379.138,00
Recupero spese bolli	324,00	Recupero spese bolli	704,00
Recupero spese diverse	50.289,51	RECUPERO SPESE DIVERSE	17.570,00
Recupero spese RID	32.615,80		
Recupero spese legali	103.329,43	Recupero spese legali	45.910,00
Recupero spese postali	26.685,80		
Ricavi ritenuti inesigibili	2.325,25		
Indennizzi per allacci abusivi	18.154,61		
Risarcimenti ed indennizzi	63.475,80		
Varie	13.856,91	Varie	12.052,00
Totale altri ricavi	1.176.774,96	Totale altri ricavi	1.214.473,00
Rimanenze finali	50.560,44	Rimanenze finali	61.727,00
TOTALE RICAVI 2019 CON CONGUAGLI NEGATIVI	20.559.106,22	TOTALE RICAVI 2018 CON CONGUAGLI NEGATIVI	20.515.649,53
VRG	765.024,86	VRG	849.877,03
TOTALE RICAVI 2019 CON CONGUAGLI NEGATIVI E VRG	21.324.131,08	TOTALE RICAVI 2018 CON CONGUAGLI NEGATIVI E VRG	21.365.526,56
SALDO CONGUAGLI NEGATIVI E VRG	- 47.216,60	SALDO CONGUAGLI NEGATIVI E VRG	198.895,62

Voce di ricavo	Saldo al 31/12/2019	Voce di ricavo	Saldo al 31/12/2018
CALCOLO CONGUAGLI VRG			
	FATTURATO EFFETTIVO CALCOLO VRG	FATTURATO EFFETTIVO CALCOLO VRG	
	2019	2018	
	18.833.908,70	18.542.664,60	
MTI-2		2018	2019
Moltiplicatori ARERA		1,055	1,023
Moltiplicatori ATI Catania		1,096	1,073
Fatturato di base (tariffe 2015 x volumi 2016/2017)		18.381.556	19.158.293
Moltiplicatori ARERA		1,055	1,023
Fatturato vendita acqua previsto		19.392.542	19.598.934
	VRG 2019		
Fatt. obiettivo	19.598.933,56		
Fatt. effettivo	18.833.908,70	solo vendita A-F-D	
Conguaglio	765.024,86		
	VRG 2018		
Fatt. obiettivo	19.392.541,63		
Fatt. effettivo	18.542.664,60	solo vendita A-F-D	
Conguaglio	849.877,03		
CONG. Volumi 18-19	1.614.901,89		

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	20.096.796
Totale	20.096.796

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa. Tutte le forniture vengono effettuate ai Clienti presenti nel territorio dei Comuni, Soci dell'Acoset

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	20.096.796
Totale	20.096.796

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
21.673.844	20.726.372	947.472

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.618.477	2.638.226	(19.749)
Servizi	8.982.357	8.678.791	303.566
Godimento di beni di terzi	41.824	20.145	21.679
Salari e stipendi	4.568.897	3.589.407	979.490
Oneri sociali	1.256.195	1.017.831	238.364
Trattamento di fine rapporto	312.767	253.401	59.366
Altri costi del personale	211.557	1.046.361	(834.804)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	67.042	82.411	(15.369)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	820.394	758.831	61.563
Svalutazioni crediti attivo circolante	875.326	1.042.633	(167.307)
Accantonamento per rischi	612.221	810.000	(197.779)
Oneri diversi di gestione	1.306.787	788.335	518.452
Totale	21.673.844	20.726.372	947.472

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il dato complessivo al 31/12/2019 pari a Euro 2.618.477 si presenta inferiore di circa lo 0,75% rispetto al dato riferito all'anno precedente. I costi per acquisto di acqua da pozzi privati pari a Euro 2.057.728 subiscono una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari all'1,85%, in virtù dei risparmi conseguenti al progressivo miglioramento della distribuzione. Gli acquisti di materiali per manutenzione subiscono una leggera diminuzione. Gli altri costi per acquisto di materie prime si mantengono sostanzialmente stabili.

Costi per servizi

Il dato complessivo a consuntivo relativo al periodo considerato si presenta in aumento rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio di circa il 3,87%

Nella voce più consistente, pari a Euro 6.255.074, relativa ai costi per acquisto di energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti aziendali si registra un aumento di costi di Euro 382.595, pari al 6,12%, per effetto dell'andamento tariffario legato all'aumento dei prezzi del petrolio.

Costi per godimento beni di terzi

Ammontano complessivamente ad Euro 41.824 in aumento rispetto al precedente esercizio.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, e accantonamenti di legge e contratti collettivi, nonché i costi relativi al lavoro interinale.

Il dato a consuntivo relativo all'esercizio 2019 si presenta superiore rispetto al dato del precedente esercizio di circa il 7,44% per effetto delle assunzioni, avvenute nel 2019 di n. 37 unità di personale. L'aumento di tali costi è stato in parte compensato dalla consistente riduzione dei costi relativi ai lavoratori interinali che hanno inciso, in questo esercizio del 3,1% sui costi complessivi del personale rispetto al 17,7% riscontrato nell'esercizio 2018.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote applicate in funzione della tabella dei valori d'uso, predisposta dall'AEEG nell'allegato A) alla deliberazione n. 643/2013 che determina i valori di ammortamento, sono state dettagliate nella prima parte della presente nota integrativa.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base della valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2019.

Accantonamenti per rischi

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per contenzioso per l'importo di Euro 212.221 ed al fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi per Euro 400.000.

Oneri diversi di gestione

La voce in esame comprende tutti i costi, diversi da quelli specificatamente collocati ai precedenti punti, comunque relativi alla gestione operativa dell'azienda (imposte e tasse varie, contributi associativi, contributi per il funzionamento dall'ATI Catania, imposte esercizi precedenti e costi per transazioni, nonché le sopravvenienze passive, che per maggior dettaglio si rinviano alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
399.632	523.792	(124.160)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	745.765	961.919	(216.154)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(346.133)	(438.127)	91.994
Totale	399.632	523.792	(124.160)

Proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi su conti correnti bancari e postali	407
Mora su ritardati pagamenti	690.768
Altri interessi (v/Clienti, etc)	54.590
Totale	745.765

I proventi finanziari sono rappresentati dalla indennità sui ritardati pagamenti calcolata nella misura del 10% dell'importo non pagato dagli utenti entro la scadenza delle fatture emesse, sostituita a partire dal esercizio 2020, dal calcolo degli interessi attivi al tasso Euribor tre mesi oltre 3,5 punti, determinato dall'ARERA, secondo i giorni di effettivo ritardo nel pagamento, dagli interessi attivi riconosciuti dalle Banche e dalla Posta sulle giacenze attive e dagli interessi fatturati e/o da fatturare ai diversi Clienti per ritardati pagamenti e per rateizzazioni. L'importo dell'indennità fissa del 10% assorbe, ai sensi del vigente regolamento dei servizi, anche l'eventuale importo da addebitare per interessi moratori ai sensi del D.Lgs. 192/2012 alle utenze commerciali, motivo per cui, anche in questo esercizio, non si è provveduto al calcolo degli ulteriori interessi moratori ed alla loro rilevazione in bilancio.

Gli oneri finanziari sono invece relativi agli interessi bancari sui conti correnti, agli interessi di preammortamento sulle erogazioni del mutuo concesso dall'IRFIS ad interessi riconosciuti ai fornitori, ed agli oneri addebitati dal Bancoposta Spa e dal Banco Popolare per la gestione degli incassi delle bollette emesse e delle altre commissioni dovute e sono così suddivisi:

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Totale
Interessi bancari su conti correnti	3.834
Interessi passivi su mutui	74.002
Interessi su debiti verso fornitori	128.559
Spese diverse postali e bancarie	125.506
Interessi indeducibili su dilazione imposte	14.232
Totale	346.133

La voce interessi verso fornitori comprende interessi già fatturati dai fornitori per Euro 23.271 mentre l'importo rimanente pari a Euro 105.288 è stato calcolato ed inserito a bilancio ai sensi del D.Lgs. 192/2012.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	77.836
Altri	268.297
Totale	346.133

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari					3.834	3.834
Interessi fornitori					128.559	128.559
Interessi medio credito					74.002	74.002
Altri oneri su operazioni finanziarie					139.738	139.738
Totale					346.133	346.133

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					407	407
Altri proventi					745.357	745.357
Arrotondamento					1	1
Totale					745.765	745.765

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
	(4.989)	4.989

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Di immobilizzazioni finanziarie		4.989	(4.989)
Totale		4.989	(4.989)

Tali poste di bilancio nel 2019 non sono state movimentate.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
206.827	327.700	(120.873)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	206.827	206.827	
IRAP	206.827	206.827	
Imposte differite (anticipate)		120.873	(120.873)
IRES		120.873	(120.873)
Totale	206.827	327.700	(120.873)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, cioè gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES ed IRAP)

Determinazione dell'imponibile IRES

Descrizione	Valore	Perdita fiscale
Utile dell'esercizio	552.283	
Variazioni in aumento	2.740.989	
Variazioni in diminuzione	-4.079.616	
Reddito lordo	-786.344	
Reddito imponibile	0	
Onere fiscale (%)	24%	
IRES perdita fiscale esercizio corrente		786.344

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Diff. Tra valore e costi della produzione ai fini IRAP	8.196.441	
Costi non deducibili ai fini IRAP	1.110.308	
Ricavi non imponibili ai fini IRAP	116.114	
Ammortamenti fiscali deducibili su rivalutazioni 2013	3.944.959	

Descrizione	Valore	Imposte
Costi relativi al personale deducibili (INAIL)	58.618	
Totale imponibile IRAP	5.187.058	
Onere fiscale (%)	4,82%	
IRAP per l'esercizio corrente		250.016
Acconti versati		206.827
Saldo da non versare ex D.L. 34/2020		43.189

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si comunica che non si è proceduto alla rilevazione di imposte differite/anticipate in quanto non esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte differite/anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

PERDITE FISCALI	IMPORTO
ESERCIZIO 2013	1.514.855
ESERCIZIO 2014	2.222.249
ESERCIZIO 2015	1.382.520
ESERCIZIO 2016	719.470
ESERCIZIO 2017	432.578
ESERCIZIO 2018	1.370.605
TOTALE PERDITE FISCALI	7.642.277

Nel corrente esercizio fiscale 2019 le perdite fiscali rilevate ammontano a Euro 786.344.

Non sono state iscritte imposte anticipate derivante da perdite fiscali riportabili dall'esercizio / di esercizi precedenti, in quanto - per le stesse - non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	3	4	(1)
Quadri	7	6	1
Impiegati	60	46	14
Operai	42	22	20
Lavoratori interinali	5	35	(30)
Totale	117	113	4

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello stipulato tra le OO.SS. di categoria e l'Associazione di categoria Utilitalia.

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati	60
Operai	42
Altri dipendenti	5
Totale Dipendenti	117

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	102.173	42.000

Agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati corrisposti unicamente i compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, nei limiti imposti dalla legge.

Corrispettivi spettanti al revisore legale (art. 2427 co. 1 n. 16-bis)

Il compenso al revisore legale nominato con assemblea del 26/07/2019 ammonta, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, a euro 25.000,00 complessivi per la revisione legale dei conti.

Non vi sono nell'esercizio prestazioni di consulenza svolte dal revisore legale, né prestazioni di diverso genere rispetto alla revisione dei conti.

Si precisa che la società non è inclusa in alcun bilancio consolidato, che il gruppo non redige in assenza degli obblighi di legge.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è composto da n. 3.477.521 azioni ordinarie nominative dal valore nominale di Euro 1,00 (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.) ed è suddiviso tra i soci pubblici come segue:

COMUNE	PERCENTUALE CAPITALE	VALORE CAPITALE	TOTALE AZIONI
ACI BONACCORSI	0,8556%	29.755,00	29.755
ACI S. ANTONIO	5,3608%	186.423,00	186.423
ADRANO	18,3719%	638.884,00	638.884
BELPASSO	15,7458%	547.564,00	547.564
CAMPOROTONDO ETNEO	1,0954%	38.093	38.093
CATANIA (S.G.GALERMO)	4,1383%	143.911,00	143.911
GRAVINA DI CATANIA	4,8938%	170.183,00	170.183
MASCALUCIA	5,8440%	203.226,00	203.226
NICOLOSI	5,1460%	178.953,00	178.953
PEDARA	4,6274%	160.919,00	160.919
RAGALNA	3,7647%	130.918,00	130.918
S.AGATA LI BATTIATI	1,9993%	69.525,00	69.525
S.GIOVANNI LA PUNTA	5,5013%	191.308,00	191.308
S.MARIA DI LICODIA	4,3920%	152.733,00	152.733
S.PIETRO CLARENZA	2,0719%	72.052,00	72.052
SAN GREGORIO	2,6419%	91.874,00	91.874
TRECASTAGNI	4,0327%	140.239,00	140.239
TREMESTIERI ETNEO	4,1315%	143.675,00	143.675
VALVERDE	2,4269%	84.397,00	84.397
VIAGRANDE	2,9587%	102.889,00	102.889
TOTALE	1,00000	3.477.521,00	3.477.521

Non sono state emesse azioni privilegiate e/o azioni di risparmio

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	3.477.521	1	3.477.521	1
Totale	3.477.521	-	3.477.521	-

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre alle garanzie prestate a favore della Girgenti Acque S.p.a., che negli esercizi fino al 2015 erano state evidenziate tra i conti d'ordine.

	Importo
Garanzie v/ATI di Agrigento a favore di Girgenti Acque S.p.a.	5.000.000

L'unica operazione effettuata dalla società riguarda il rilascio delle controgaranzie per la fidejussione definitiva relativa alla concessione del servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento ed ammonta ad Euro 5.000.000.

Nel caso specifico si tratta di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), ed è indicato l'intero ammontare della garanzia prestata pari all'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio. Essendo stato pattuito il beneficium divisionis l'ammontare del pro-quota garantito risulta pari a 1.290.000. In relazione alla garanzia prestata, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'analisi del contenzioso in atto con l'ATI

di Agrigento che di recente ha reiterato la richiesta di escussione della fideiussione per l'importo di Euro 789.815,57 ha ritenuto, in via prudenziale, di procedere ad un incremento dell'accantonamento a fondo rischi di Euro 400.000,00, che porta il totale del fondo accantonato a Euro 800.000. Pur ritenendo la richiesta dell'ATI di Agrigento non supportata da valide argomentazioni giuridiche ed avendo già provveduto a proporre opposizione tramite i legali della società, nei prossimi esercizi, in funzione degli sviluppi del contenzioso, verranno valutate le condizioni per un ulteriore eventuale accantonamento.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 20 si dichiara che la società non gestisce alcun patrimonio destinato a uno specifico affare

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre alle garanzie prestate a favore della Girgenti Acque S.p.a., che negli esercizi fino al 2015 erano state evidenziate tra i conti d'ordine.

L'unica operazione effettuata dalla società riguarda il rilascio delle controgaranzie per la fidejussione definitiva relativa alla concessione del servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento ed ammonta ad Euro 5.000.000.

Nel caso specifico si tratta di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), ed è indicato l'intero ammontare della garanzia prestata pari all'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio. Essendo stato pattuito il beneficium divisionis l'ammontare del pro-quota garantito risulta pari a 1.290.000. In relazione alla garanzia prestata, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'analisi del contenzioso in atto con l'ATI di Agrigento che di recente ha reiterato la richiesta di escussione della fideiussione per l'importo di Euro 789.815,57 ha ritenuto, in via prudenziale, di procedere ad un incremento dell'accantonamento a fondo rischi di Euro 400.000,00, che porta il totale del fondo accantonato a Euro 800.000. Pur ritenendo la richiesta dell'ATI di Agrigento non supportata da valide argomentazioni giuridiche ed avendo già provveduto a proporre opposizione tramite i legali della società, nei prossimi esercizi, in funzione degli sviluppi del contenzioso, verranno valutate le condizioni per un ulteriore eventuale accantonamento.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 20 si dichiara che la società non gestisce alcun patrimonio destinato a uno specifico affare

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie in quanto non concluse a condizioni di mercato. A tal proposito l'unica operazione da segnalare riguarda il finanziamento infruttifero di interessi pari a Euro 189.456, ricevuto dalla società controllata AcquaLibera S.r.l. con socio unico nell'anno 2016 che ha scadenza annuale, rinnovabile tacitamente.

Inoltre vengono evidenziati i rapporti credito/debito verso i Comuni, Soci della società; si deve evidenziare che gli unici rapporti con la società, al di fuori del rapporto debitorio dei Comuni per contributi ante 92 da sempre evidenziati in Bilancio e nelle relazioni annuali, di seguito riassunti, sono rapporti di fornitura per utenze relative ad edifici pubblici in funzione di regolari contratti di somministrazione, alle tariffe predeterminate dai regolamenti aziendali.

Di seguito l'esposizione del dettaglio del saldo dei crediti e debiti verso i Comuni Soci, al 31/12/2019 per forniture idriche ed altri rapporti commerciali e per contributi risalenti all'esercizio 1992 riconosciuti dall'Arbitrato tra l'Acoset e i comuni ancora debitori che si è concluso nel 2016.

SITUAZIONE CREDITI E DEBITI VERSO COMUNI SOCI AL 31/12/2019				
COMUNI SOCI	FATTURE	ALTRO	DEBITI	TOTALI
ACI BONACCORSI	2.153,76			2.153,76
ACI SANT'ANTONIO	473,92		95.230,73	- 94.756,81
ADRANO	483.114,52	200.000,00		683.114,52

SITUAZIONE CREDITI E DEBITI VERSO COMUNI SOCI AL 31/12/2019				
BELPASSO	153.295,54			153.295,54
CAMPOROTONDO	5.400,53			5.400,53
CATANIA	103.343,51			103.343,51
GRAVINA DI CATANIA	2.092,70			2.092,70
MASCALUCIA	22.096,84		72.442,48	- 50.345,64
NICOLOSI	63.778,78		72.027,63	- 8.248,85
PEDARA	78.599,74			78.599,74
RAGALNA	35.978,03			35.978,03
SAN GIOVANNI LA PUNTA	7.525,90			7.525,90
SAN GREGORIO	39.279,08	110.947,25		150.226,33
SAN PIETRO CLARENZA	40.154,90			40.154,90
SANTA MARIA DI LICODIA	14.503,16			14.503,16
SANT'AGATA LI BATTIATI	11.042,68			11.042,68
TRECASTAGNI	15.750,36			15.750,36
TREMESTIERI ETNEO	132,87			132,87
VALVERDE	19.910,83	143.854,84		163.765,67
VIAGRANDE	12.338,36			12.338,36
TOTALE	1.110.966,01	454.802,09	239.700,84	1.326.067,26

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

{ (art. 2427, 22 quater)

In questa sede non possiamo che soffermarci prioritariamente sull'emergenza covid - 19, esplosa negli ultimi giorni di febbraio, che è un evento successivo rispetto al bilancio 2019 di particolare rilevanza.

L'art. 2427, primo comma, n. 22 quater, c.c. stabilisce che vadano indicate in nota integrativa "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il principio contabile OIC 29 precisa le **tipologie di eventi successivi alla chiusura dell'esercizio**, individuandone tre tipi:

- gli eventi successivi che hanno effetto sul bilancio;
- gli eventi successivi che non hanno effetto sul bilancio, ma che vanno segnalati in nota integrativa;
- gli eventi successivi che hanno effetto sulla continuità aziendale

Nel caso dell'emergenza covid - 19 le tipologie di eventi successivi da tenere in considerazione sono la seconda e la terza. E' infatti evidente che l'emergenza in corso non ha effetto sui conti dell'anno 2019, ma è evidente che potrebbe avere effetto, ed in molti casi, molto pesante, nei conti 2020, innanzitutto come possibile carenza di liquidità, oltre, ovviamente a scenari macroeconomici di sconcertante tenebra.

Fortunatamente, nel caso specifico della ns. società, che, pur con tutti gli accorgimenti prudenziali nei confronti dei dipendenti e degli utenti è rimasta in piena attività in quanto svolge indiscutibilmente il servizio pubblico essenziale di distribuzione di acqua potabile, la valutazione potrà operarsi come negli esercizi precedenti. I fatti successivi alla chiusura dell'esercizio legati all'emergenza COVID -19 non hanno, vista la prosecuzione dell'attività, alcuna incidenza sulla continuità aziendale anche se, in questa sede occorre procedere ad una attenta valutazione sulla possibile contrazione della liquidità, legata al ritardo negli incassi delle fatture che continuano ad essere emesse regolarmente.

Da un'analisi degli incassi dei mesi fin qui interessati dall'emergenza (febbraio – marzo – aprile), raffrontati agli incassi effettuati nel medesimo periodo dei due anni precedenti emerge una contrazione degli incassi pari a circa il 10% rispetto alla media. Riteniamo tale situazione, speriamo momentanea, non influente nel breve periodo sulla normale operatività della società.

L'approdo in Gazzetta, in data 19/05/2020, dell'articolo 24 del decreto legge 34/2020 conferma che «non è dovuto» né il versamento del saldo Irap 2019 né quello della prima rata di acconto 2020. La dottrina tiene vivo il dibattito sulla possibilità di far retroagire lo sconto alla data di riferimento del bilancio configurando il venir meno di un debito preesistente alla chiusura o di rimandare tale sconto all'esercizio 2020. Come evidenziato precedentemente si è preferito privilegiare la prima ipotesi per cui il saldo dell'imposta IRAP 2019 pari a Euro 43.189 non è stato contabilizzato nel presente bilancio.

Tra i fatti di rilievo riteniamo opportuno evidenziare che l'Assemblea Territoriale Idrica di Catania ha individuato tra gli obiettivi richiesti ai gestori, il superamento della frammentazione degli operatori e delle gestioni in economia al fine di arrivare sul piano tecnico-operativo ad un avvio degli investimenti essenziali per far fronte alle criticità improrogabili dal lato gestionale, partendo dalla suddivisione idrografica del territorio, per il quale l'ATI di Catania ha individuato i 2 sub ambiti Nord e Sud quali poli di aggregazione delle gestioni esistenti;

Nel sub ambito Nord, data la concentrazione delle gestioni societarie pubbliche “in house” (ACOSET, SIDRA, A.M.A. e SOGIP), l'ATI ha individuato nelle medesime aziende i poli di aggregazione per il superamento delle gestioni in economia, l'acquisizione di tutte le fasi del servizio idrico integrato e la costituzione, entro il termine del periodo di salvaguardia di un unico soggetto gestore.

I vertici delle 4 aziende pubbliche esistenti nel sub ambito Nord ed i vertici dell'ATI Catania, ai fini della suddetta aggregazione, hanno ravvisato la necessità di creare apposita società al fine di regolare i rapporti tra le stesse e creare un'unica struttura che svolga, almeno inizialmente, un ruolo consortile e che sia aperta all'ingresso di nuovi soci (sotto forma di società partecipate aventi il medesimo scopo di Acoset o di Comuni ricadenti nell'ATI di Catania)

Nella riunione tecnica del 09/01/2020 la quattro società hanno deliberato una proposta condivisa di Statuto per la costituenda “**Catania Nord Acque società consortile per azioni**” che il Consiglio di amministrazione della società ha approvato nella seduta del 10/02/2020 e che è stata inviata all'ATI e da questo ai Consigli Comunali dei Comuni Soci per la definitiva approvazione.

In questa sede Vi invitiamo a voler tenere nella dovuta considerazione la necessità di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del suddetto Statuto da parte dei Consigli Comunali dei Comuni da Voi rappresentati, considerata l'importanza strategica per il futuro della società e della gestione del servizio idrico integrato, anche alla luce degli importanti finanziamenti previsti nel prossimo futuro per gli investimenti in impianti di depurazione e fognatura.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che, nell'esercizio 2019, sono stati riscossi contributi pubblici per Euro 400.000,00 dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali, che, ai sensi del D.P.C.M. del 01/08/2019, con deliberazione n. 512/2019/R/idr. dell'ARERA, ha ammesso all'erogazione della prima quota per il finanziamento della realizzazione della condotta di adduzione delle acque emunte dal pozzo Rosella agli impianti esistenti della società. In particolare, è stata preliminarmente ammessa la realizzazione del primo stralcio funzionale, pari a Euro 400.000,00 per la realizzazione della fase progettuale della realizzazione dell'opera idrica, che dal punto di vista contabile è stata trattata come anticipazione.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare l'utile d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	552.283
5% a riserva legale	Euro	27.614
a riserva straordinaria	Euro	524.669

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Diego Di Gloria

ACOSET SpA

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE UNITARIA AL BILANCIO 2019



Catania viale Mario Rapisardi n.164

Codice fiscale 00132380874 - Rea CT 247547 - Capitale sociale euro 3.477.521 i.v

ACOSET S.p.A.
RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AI SOCI
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

All'Assemblea dei soci della Società Acoset S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nelle persone dei Signori

Avv. Antonio Pennisi (Presidente)

Dr. Marcello N. Puglisi (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Carmelina Barbagallo (Sindaco effettivo)

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c.

La presente relazione è resa *ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.* ed è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A causa dell'emergenza determinatasi per gli effetti epidemiologici legati alla diffusione del contagio da Covid-19, il Governo con l'art. 106 del D.L. n. 18/2020 ha esteso, per le società tenute all'obbligo di redazione del bilancio, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2, c.c. e dall'art. 2478-bis, la possibilità di convocare l'assemblea annuale nel termine di 180 giorni, indipendentemente dalle previsioni statutarie. Questo per consentire alle società di convocare l'assemblea ordinaria entro un termine più ampio rispetto a quello ordinario, nonché a facilitare lo svolgimento delle assemblee nel rispetto delle disposizioni volte a ridurre il rischio di contagio da Covid-19.

L'Organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25/05/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2019:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del Collegio sindacale per il controllo contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che il controllo contabile individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Durante l'esercizio abbiamo incontrato il Revisore unico presso la Società ed insieme abbiamo avuto scambi di informazioni inerenti il controllo contabile. Abbiamo svolto insieme controlli contabili su determinate aree dove è richiesta maggiore vigilanza.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2 c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale il periodo dalla data di nomina avvenuta il 26.07.2019 e nel corso dello periodo sono state regolarmente svolte le

riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Il Collegio ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione svoltesi dalla data di nomina dell'attuale Collegio sindacale fino alla fine dell'esercizio. Non si sono tenute successive assemblee dei soci dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ci siamo incontrati con gli Amministratori e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato durante l'anno l'Organismo di vigilanza (OdV) e dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo preso visione delle relazioni redatte dall'OdV durante l'anno e si dà atto che è stata applicata la norma disciplinata dal D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sono state predisposte dagli uffici competenti le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e pertanto, si invitano gli Amministratori ad una tempestiva approvazione ed attuazione di quanto delineato:

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento all'attività di vigilanza in materia di salute, sicurezza e ambiente si riferisce quanto segue:

- il Collegio sindacale ha vigilato sul rispetto degli adempimenti previsti dal Dlgs n.81/2008 ed ha preso atto sia che non si sono verificati incidenti sul lavoro e sia delle risorse destinate dagli Amministratori per la messa in sicurezza dei siti aziendali. Sono stati effettuati altri interventi per l'eliminazione di pericoli in vari siti aziendali come da relazione pervenuta in data 21.05.2020 dal RSPP esterno Ing. Maria Piera Farinella .

Si pone in evidenza che a partire dal 11.03.2020 sono state adottate tutte le misure necessarie per la prevenzione da contagio causata dalla pandemia Covid-19;

- il Collegio sindacale in materia di ambiente ha vigilato sul rispetto dei processi adottati dalla Società per assicurare che la qualità dell'acqua fornita sia conforme ai parametri previsti dalle attuali normative di settore attraverso il riscontro delle analisi condotti dall'Università degli Studi di Catania.

In ogni caso, il Collegio sindacale, dalle informazioni pervenute dall'Ufficio tecnico con nota n.6694 del 25.03.2020, ha constatato che gli impianti di Adrano e Santa Maria di Licodia, di cui gestisce il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, non sono ancora adeguati al rispetto dei limiti tabellari di emissione post-trattamento indicati nel D.Lgs. 152/06 e dalle normative in vigore.

Si apprende sempre dalla stessa nota pervenuta dall'Ufficio tecnico che, per quanto attiene la rete fognaria e l'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Adrano, la gestione degli interventi e delle somme necessarie è stata affidata al Commissario straordinario di nomina ministeriale e l'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Santa Maria di Licodia è ancora sottoposto a provvedimento di sequestro preventivo da parte dell'Autorità giudiziaria.

In relazione a quanto sopra, poiché, dalle predette note, risulta carente il personale dipendente necessario a garantire i servizi minimi obbligatori, permane ancora ad oggi la necessità di costruire una struttura finalizzata all'efficienza della rete fognaria e della depurazione delle acque reflue.

In merito al GDPR (Regolamento Europeo per la protezione di dati personali) n.679/2016 entrato in vigore il 25 maggio 2018, il Collegio sindacale ha verificato che la Società ha effettuato gli adempimenti previsti necessari all'adeguamento delle misure di sicurezza provvedendo, in data

6.12.2019. ad affidare l'incarico di RDP così come previsto dall'art.37 del Regolamento UE 2016/679 con i compiti e le funzioni previsti dalle disposizioni di legge.

I rapporti con tutti i soggetti operanti nell'ambito della Società, sia Amministratori che Dipendenti, si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Dalla data di insediamento del collegio sindacale si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente, anche se nei primi mesi del 2019 sono state effettuate delle assunzioni;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Così come illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, la Società necessita di ulteriori dipendenti per un migliore servizio nei confronti anche degli utenti.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dal Direttore e dal Dirigente dell'ufficio ragioneria con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni collegiali programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici; da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il Collegio sindacale richiama l'attenzione sulla non ancora allentata tensione finanziaria della Società, come conseguenza delle sofferenze dei crediti vantati anche nei confronti dei Comuni soci,

che la espongono ad un maggiore indebitamento, con conseguenti oneri finanziari che si riflettono anche sui pagamenti da parte della Società.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio sindacale, vista la Relazione del Revisore Unico indipendente di cui all'art.14 del Dlgs n.39/2010, dell'8 giugno 2020, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Catania li 9 giugno 2020

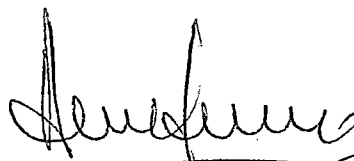
Il Collegio sindacale

Avv. Antonio Pennisi

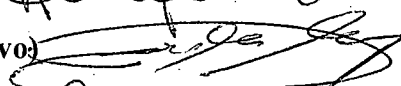
Dr. Marcello N. Puglisi

Dott.ssa Carmelina Barbagallo

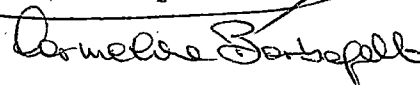
(Presidente)

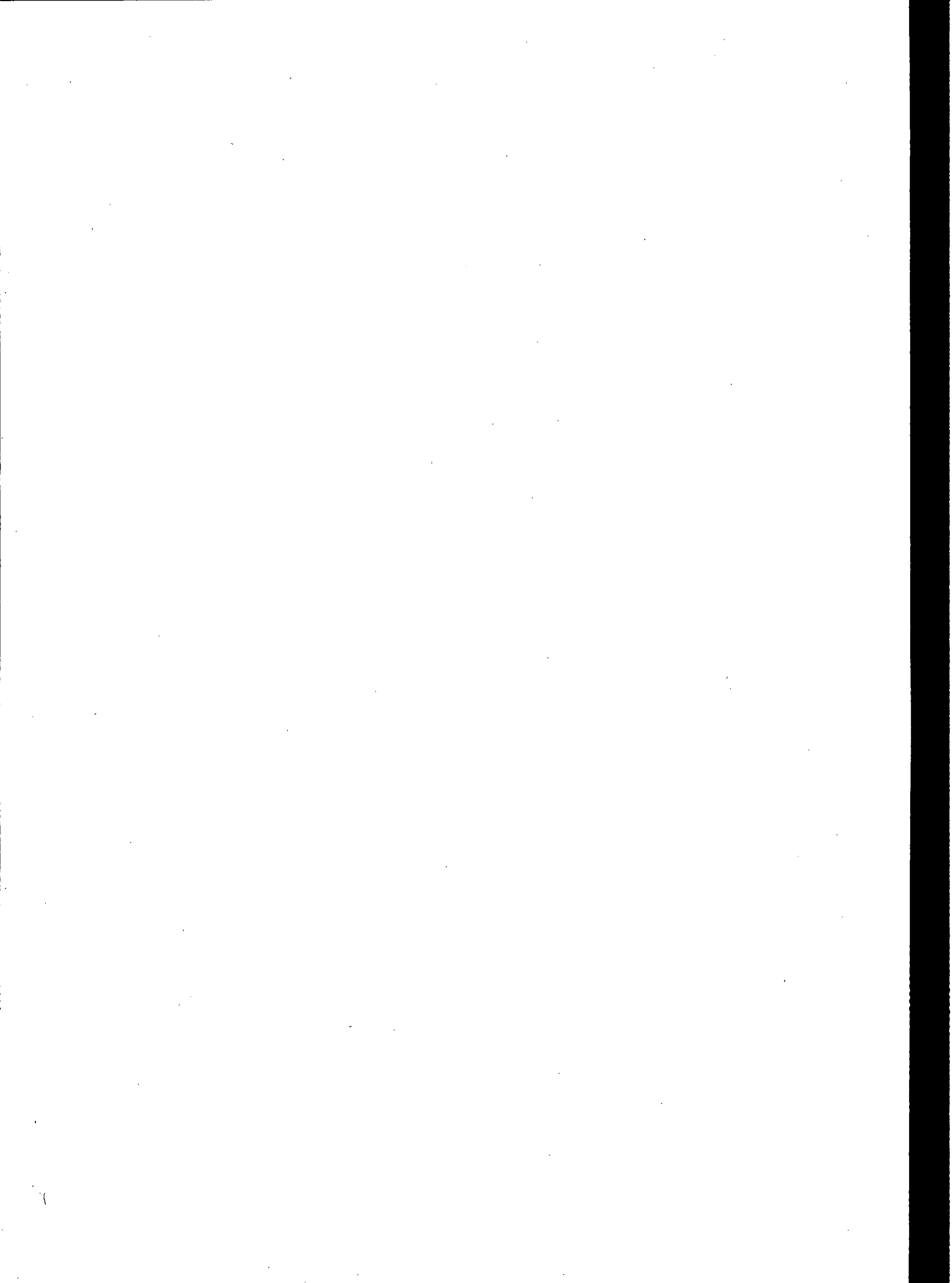


(Sindaco effettivo)



(Sindaco effettivo)





**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27
GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti della ACOSET S.p.A.



Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ACOSET S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ACOSET S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa - Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Principi di redazione" della nota integrativa, in cui si indica che gli Amministratori, in ossequio a quanto previsto dall'art. 7 del decreto liquidità, hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale. Ai fini dell'esercizio della deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 e coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC, gli Amministratori indicano di aver verificato attraverso gli appositi indicatori economico finanziari, la situazione della società e che dall'esame dei bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità d'Ambito, emergono cash flow operativi positivi e costanti.

Nel medesimo paragrafo gli Amministratori sulla base delle proprie valutazioni ritengono ampiamente adeguato il presupposto della continuità aziendale data del 31 dicembre 2019, in applicazione del paragrafo 21 dell'OIC 11.

Gli Amministratori, inoltre, al paragrafo “Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio” indicano che, nell’ambito di tale valutazione, non hanno tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019.

Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come indicato nel paragrafo “Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” della nota integrativa, gli Amministratori riportano nel bilancio di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 senza tener conto degli eventi occorsi successivamente a tale data, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell’OIC.

Conseguentemente, non si è tenuto conto di tali eventi nell’applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 “Continuità aziendale” con riferimento alla valutazione del presupposto della continuità aziendale effettuata dagli Amministratori al 31 dicembre 2019 sulla base delle informazioni disponibili alla medesima data.

Limitazione allo svolgimento di procedure di revisione

Segnalo che le disposizioni emanate in materia di Covid 19 dai vari DPCM che hanno impartito una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e allo svolgimento delle attività (lavoro in smart working) hanno generato limitazioni operative nello svolgimento dell’attività di revisione.

In tale contesto, per far fronte agli effetti negativi delle misure restrittive che hanno reso impossibile, nel periodo stabilito, raggiungere la sede della società, al fine di sostituire le verifiche in loco, ho effettuato scambi di informazioni e documenti a mezzo mail ed ho pianificato gli incontri con il Dirigente Contabilità, riconsiderando il rischio di revisione nel valutare l’impatto delle limitazioni sulla raccolta degli elementi probativi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

Il mio obiettivo è l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acoset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acoset S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acoset S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acoset S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.


Nicola Antonio Priyitera
Revisore Unico

Catania 08/06/2020

ACOSET S.P.A.

Sede in VIALE MARIO RAPISARDI 164 -95123 CATANIA (CT) Capitale sociale Euro 3.477.521,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Azionisti,

la presente relazione correda il bilancio al 31.12.2019 della società Acoset Spa che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione.

A causa dell'emergenza determinatasi per gli effetti epidemiologici legati alla diffusione del contagio da Covid-19, il Governo con l'art. 106 del D.L. n. 18/2020 ha esteso, per le società tenute all'obbligo di redazione del bilancio, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2, c.c. e dall'art. 2478-bis, la possibilità di convocare l'assemblea annuale nel termine di 180 giorni, indipendentemente dalle previsioni statutarie. Questo per consentire alle società di convocare l'assemblea ordinaria entro un termine più ampio rispetto a quello ordinario, nonché a facilitare lo svolgimento delle assemblee nel rispetto delle disposizioni volte a ridurre il rischio di contagio da Covid-19.

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.2019 presenta un risultato positivo di Euro 552.283 dopo aver effettuato accantonamenti al fondo svalutazioni crediti per Euro 875.326, ammortamenti per Euro 887.436, altri accantonamenti a fondi rischi per Euro 612.221 ed iscritto imposte di competenza per Euro 206.827.

Nella Nota Integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti al bilancio al 31/12/2019; nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 C.C., Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione.

Pur nei limiti – che sempre attengono all'azione umana – il Consiglio di Amministrazione, che procede all'approvazione del primo bilancio successivo all'inizio del proprio mandato, ritiene di aver già operato con grande impegno e diligente e rigorosa attenzione nell'utilizzo delle risorse e nella qualificazione dei servizi. Vi è da segnalare che l'identità professionale e le capacità operative ormai acquisite dalla nostra Società rappresentano dati significativi di partenza per il raggiungimento degli obiettivi che cercheremo di raggiungere in tutto l'arco del nostro mandato.

Con un particolare ringraziamento a tutti coloro che ci hanno preceduto nel difficile compito oggi a noi assegnato, abbiamo potuto già constatare lo spirito di servizio con cui operano i dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, il Collegio Sindacale ed il Revisore Unico che pur

nell'imprescindibile rispetto dei ruoli istituzionali, contribuiscono con il loro prezioso apporto professionale al buon andamento della società.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel territorio dei 20 comuni che ne sono Soci ed opera nel settore dei servizi idrici da oltre 100 anni. ACOSET è il secondo operatore della provincia di Catania con oltre 90.000 utenze servite ed un bacino di utenza di oltre 250.000 abitanti residenti serviti. L'ACOSET S.p.A. nasce dalla trasformazione della preesistente Azienda Consorziale Servizi Etnei (a sua volta nata dalla trasformazione del Consorzio Acquedotto Etneo) in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267/2000.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Catania, Viale Mario Rapisardi 164.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale AcoSet Spa opera. Nei paragrafi che seguono vengono forniti, pertanto, alcuni cenni, in particolare, sulle novità che riguardano il predetto settore.

Andamento economico generale

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una modestissima crescita degli indici macroeconomici del sistema Paese, ma, nel contesto geografico in cui opera la nostra società la situazione del contesto economico locale risulta ancor più caratterizzata da un trend negativo. Inoltre, nel momento in cui scriviamo, le prospettive di crescita per il 2020 vengono fortemente ridimensionate prevedendo per il nostro paese un nuovo periodo di forte recessione, legato soprattutto all'emergenza covid - 19, esplosa negli ultimi giorni di febbraio.

L'emergenza, ancora in corso, non ha effetto sui conti dell'anno 2019, e fortunatamente, nel caso specifico della ns. società, che, pur con tutti gli accorgimenti prudenziali nei confronti dei dipendenti e degli utenti è rimasta in piena attività in quanto svolge indiscutibilmente il servizio pubblico essenziale di distribuzione di acqua potabile, riteniamo non avrà effetti diretti nell'esercizio 2020.

Tuttavia, la forte recessione prevista per il 2020, che gli esperti indicano in una quota pari a circa il 10% del PIL nazionale, potrebbe avere effetti indiretti sulla liquidità aziendale per una possibile

contrazione degli incassi delle fatture emesse, anche se dai dati attualmente rilevati non emergono, al momento, particolari situazioni di rischio.

Il costante miglioramento dell'Azienda, la mole degli investimenti realizzati e che dovrà mettere in campo nel tempo, la ormai acquisita stabilità economica e finanziaria, il riconoscimento da parte anche dell'ARERA delle tariffe applicate, ci rendono fiduciosi sul futuro della società, nonostante la difficile situazione complessiva del sistema-paese ed in particolare del territorio che la nostra Azienda serve e che particolarmente tutti noi amiamo.

Il tema ambientale, il risparmio della risorsa acqua, la depurazione della stessa dovranno essere i temi che guideranno la programmazione degli investimenti futuri, specialmente in un contesto geografico, quale quello dell'Etna, che punta molto sul turismo e sulla connessa accoglienza e sulla bellezza e integrità del territorio gestito.

Nell'ultimo quinquennio sono stati impiegati oltre sei milioni di Euro, sia per il rifacimento e l'ammodernamento di reti ed impianti sia per la realizzazione di nuove opere che hanno permesso, pur nella consapevolezza che occorrerebbero maggiori risorse da destinare a questo fondamentale capitolo di investimento, di recuperare ritardi infrastrutturali e tecnologici pregressi e di accompagnare così lo sviluppo del territorio e far fronte alle criticità rilevate.

Gli investimenti in sistemi informativi vanno nella stessa direzione a supporto della gestione e dell'ammodernamento delle infrastrutture e dell'efficienza operativa. Avere strumenti che permettono di verificare in tempo reale le operazioni, pianificare le stesse, indirizzare meglio gli investimenti contribuisce a generare minori costi ed efficienze operative verso il cliente.

Con gli stessi obiettivi di miglioramento l'Assemblea Territoriale Idrica di Catania ha individuato tra gli obiettivi richiesti all'Acoset ed agli altri gestori pubblici della provincia di Catania, il superamento della frammentazione degli operatori e delle gestioni in economia al fine di arrivare sul piano tecnico-operativo ad un avvio degli investimenti essenziali per far fronte alle criticità improrogabili dal lato gestionale, partendo dalla suddivisione idrografica del territorio, per il quale l'ATI di Catania ha individuato i 2 sub ambiti Nord e Sud quali poli di aggregazione delle gestioni esistenti;

Nel sub ambito Nord, data la concentrazione delle gestioni societarie pubbliche "in house" (ACOSET, SIDRA, A.M.A. e SOGIP), l'ATI ha individuato nelle medesime aziende i poli di aggregazione per il superamento delle gestioni in economia, l'acquisizione di tutte le fasi del servizio idrico integrato e la costituzione, entro il termine del periodo di salvaguardia di un unico soggetto gestore.

I vertici delle 4 aziende pubbliche esistenti nel sub ambito Nord ed i vertici dell'ATI Catania, ai fini della suddetta aggregazione, hanno ravvisato la necessità di creare apposita società al fine di

regolare i rapporti tra le stesse e creare un'unica struttura che svolga, almeno inizialmente, un ruolo consortile e che sia aperta all'ingresso di nuovi soci (sotto forma di società partecipate aventi il medesimo scopo di Acoset o di Comuni ricadenti nell'ATI di Catania)

Nella riunione tecnica del 09/01/2020 la quattro società hanno deliberato una proposta condivisa di Statuto per la costituenda "**Catania Nord Acque società consortile per azioni**" che il Consiglio di amministrazione della società ha approvato nella seduta del 10/02/2020 e che è stata inviata all'ATI e da questo ai Consigli Comunali dei Comuni Soci per la definitiva approvazione.

In questa sede Vi invitiamo a voler tenere nella dovuta considerazione la necessità di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del suddetto Statuto da parte dei Consigli Comunali dei Comuni da Voi rappresentati, considerata l'importanza strategica per il futuro della società e della gestione del servizio idrico integrato, anche alla luce degli importanti finanziamenti previsti nel prossimo futuro per gli investimenti in opere idriche ed impianti di depurazione e fognatura.

Il servizio idrico integrato ed evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Preliminarmente va posta l'attenzione sulla non "duplicabilità" delle infrastrutture del servizio, se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili e dunque sulla assunzione per cui le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima ed i punti del loro rilascio finale sono strettamente connaturati con il territorio, con l'ambiente e con le comunità locali ove sono situati. Una delle caratteristiche del settore è che la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio impone una elevata concentrazione di flussi di cassa per l'acquisto di asset propri al fine di irrobustire la struttura patrimoniale e consentire un miglior soddisfacimento degli interessi primari degli utenti, che la società non potrà ottenere con la sola politica tariffaria, ma che necessitano di un intervento finanziario da parte dello Stato e della Regione.

Il quadro normativo di riferimento nazionale in cui opera la Società è il Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché la normativa regionale.

Detto quadro di settore si intreccia con quello generale in materia di società a partecipazione pubblica e dei servizi pubblici locali. Nel 2016 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) successivamente modificato dal D.Lgs. n. 100/2017 e dalla legge n. 145/2018.

Come noto il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio di esercizio, in particolare da quelli dettati dall'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già ARERA) in forza delle attribuzioni assegnate con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11 anche in materia di servizi

idrici. La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra cui, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole "concessorie quadro" del servizio etc. L'anno 2019 è caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA (in prevalenza risalenti già agli anni 2017/2018) caratterizzanti in particolare i primi due campi di azione: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

A seguito della deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato" il 28 febbraio 2019, con deliberazione n. 70/2019/r/idr, è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'ATI (Assemblea Territoriale Idrica) di Catania. Con deliberazione n. 9 del 22/10/2019 l'Assemblea Territoriale Idrica ha approvato i criteri di articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti della società ai sensi della delibera ARERA 655/2017/idr. avente ad oggetto "Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)".

La misura si sostanzia in una sorta di sconto in bolletta per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati. Nella delibera ARERA è prevista la possibilità per l'Assemblea Territoriale idrica, in accordo con il gestore, di prevedere un bonus idrico integrato operante a livello locale, il cui onere trova copertura nella tariffa dell'utenza del territorio interessato dall'agevolazione. Altro punto che, almeno in parte, si collega alla tariffa sociale contenuto nella suddetta delibera di ARERA n. 665/2017/R/IDR con cui sono state dettate disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato. Questa disciplina ha introdotto dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del S.I.I. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dal primo ciclo di fatturazione utile dalla data dell'approvazione da parte dell'ATI. Sempre lungo le direttrici "sociali" dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione n. 158/2019/R/IDR con il quale ARERA ha presentato gli orientamenti finali in merito, in particolare le previsioni che la stessa intende introdurre in ordine a:

- a) le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili;
- b) le procedure per la gestione ed il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali;
- c) le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza, da adottare anche in caso di morosità.

Accanto alla declinazione sociale della tariffa, vi è inoltre, naturalmente l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA si fonda sul principio Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	21.982.762	21.104.904	23.660.359
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(639.052)	67.029	862.753
Reddito operativo (Ebit)	359.478	440.259	2.000.077
Utile (perdita) d'esercizio	552.283	631.362	924.440
Attività fisse	21.125.352	23.331.574	22.577.200
Patrimonio netto complessivo	16.137.445	15.585.164	14.953.828
Posizione finanziaria netta	(961.703)	(1.589.778)	(650.868)

Dal punto di vista economico si consolida il trend positivo che ha caratterizzato i risultati economici della società nell'ultimo quinquennio.

La Società presenta, nonostante gli ingenti accantonamenti operati nell'anno appena trascorso, un utile di esercizio, come si evince dalla tabella che segue nella quale sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	22.033.322	21.166.631	23.670.156
margine operativo lordo	(639.052)	67.029	862.753
Risultato prima delle imposte	759.110	959.062	2.220.370

Il costante miglioramento della situazione finanziaria complessiva anche grazie alla formalizzazione ed alla erogazione della prima tranche del mutuo concesso dall'IRFIS Finsicilia S.p.a. non ha mutato la particolare attenzione rivolta a tutti gli aspetti gestionali in grado di mitigare le difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie, prestando costante attenzione all'intero ciclo attivo.

Oltre quanto sopraindicato, si rappresenta che la Società ha mostrato risultati gestionali positivi e, tenuto conto della qualità del servizio e dell'affidabilità nei rapporti non ha avuto alcuna difficoltà nel reperire le risorse finanziarie per far fronte alle discrasie temporali tra liquidazione dei valori dell'attivo – anche dilazionati in un lungo lasso temporale – e rimborso, anche in accordo con i propri creditori, degli impegni assunti e riflessi nelle passività del bilancio.

In particolare, le valutazioni operate dall'Organo Amministrativo, che ritiene ampiamente adeguato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, risultano basate sui seguenti principali indicatori:

Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- i bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità d'Ambito, evidenziano cash flow operativi positivi e costanti;
- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori non hanno comportato forme coattive di recupero credito.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- pur riscontrando delle carenze nell'organico del personale, che saranno presto risolte dal Consiglio, non si riscontrano particolari difficoltà nell'operatività aziendale
- non vi sono difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è ampiamente al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare, anche tenuto conto degli accantonamenti a fondo rischi già effettuati;
- non sono previste modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, ritiene che i suddetti indicatori rappresentino adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il

seguinte (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	20.096.796	19.890.432	206.364
Costi esterni	14.386.432	13.916.403	470.029
Valore Aggiunto	5.710.364	5.974.029	(263.665)
Costo del lavoro	6.349.416	5.907.000	442.416
Margine Operativo Lordo	(639.052)	67.029	(706.081)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	887.436	841.242	46.194
Risultato Operativo	(1.526.488)	(774.213)	(752.275)
Proventi non caratteristici	1.885.966	1.214.472	671.494
Proventi e oneri finanziari	399.632	523.792	(124.160)
Risultato Ordinario	759.110	964.051	(204.941)
Rivalutazioni e svalutazioni		(4.989)	4.989
Risultato prima delle imposte	759.110	959.062	(199.952)
Imposte sul reddito	206.827	327.700	(120.873)
Risultato netto	552.283	631.362	(79.079)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	0,04	0,04	0,07
ROE lordo	0,05	0,06	0,16
ROI	0,01	0,01	0,05
ROS	0,02	0,02	0,09

ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROE lordo: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROA: utile netto/totale attivo. Esprime il tasso di rendimento sul totale dell'attivo.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
--	------------	------------	------------

Immobilizzazioni immateriali nette	195.786	247.184	(51.398)
Immobilizzazioni materiali nette	19.398.522	19.142.166	256.356
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.314.088	3.725.268	(2.411.180)
Capitale immobilizzato	20.908.396	23.114.618	(2.206.222)
Rimanenze di magazzino	291.659	241.099	50.560
Crediti verso Clienti	13.316.198	12.785.382	530.816
Altri crediti	1.470.422	1.587.106	(116.684)
Ratei e risconti attivi	89.203	63.579	25.624
Attività d'esercizio a breve termine	15.167.482	14.677.166	490.316
Debiti verso fornitori	6.566.086	6.194.022	372.064
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	976.863	1.290.248	(313.385)
Altri debiti	1.774.516	1.581.621	192.895
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	9.317.465	9.065.891	251.574
Capitale d'esercizio netto	5.850.017	5.611.275	238.742
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	705.603	767.775	(62.172)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	8.953.662	10.783.176	(1.829.514)
Passività a medio lungo termine	9.659.265	11.550.951	(1.891.686)
Capitale investito	17.099.148	17.174.942	(75.794)
Patrimonio netto	(16.137.445)	(15.585.164)	(552.281)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(1.928.044)	(1.928.044)	
Posizione finanziaria netta a breve termine	966.341	338.266	628.075
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(17.099.148)	(17.174.942)	75.794

A migliore descrizione della situazione patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(4.987.907)	(7.746.410)	(7.623.372)
Quoziente primario di struttura	0,76	0,67	0,66
Margine secondario di struttura	6.816.358	5.949.541	2.861.795
Quoziente secondario di struttura	1,32	1,26	1,13

Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	1.963.176	1.340.737	622.439
Denaro e altri valori in cassa	5.398	5.662	(264)
Disponibilità liquide	1.968.574	1.346.399	622.175
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.002.233	1.008.133	(5.900)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	1.002.233	1.008.133	(5.900)
Posizione finanziaria netta a breve termine	966.341	338.266	628.075
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			

Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	2.145.000	2.145.000	
Crediti finanziari	(216.956)	(216.956)	
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.928.044)	(1.928.044)	
Posizione finanziaria netta	(961.703)	(1.589.778)	628.075

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	1,63	1,57	1,19
Liquidità secondaria	1,66	1,59	1,20
Indebitamento	1,24	1,26	1,39
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,23	1,08	0,98

Indice di liquidità primaria: rapporto tra le attività correnti al netto del magazzino (quindi liquidità immediate sommate alle differite) con le passività correnti. Mette in evidenza la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi a breve utilizzando le attività destinate ad essere realizzate nel breve periodo.

L'indice di liquidità secondaria: rapporto tra le attività correnti (compreso il magazzino) con le passività correnti. Misura la solvibilità a breve ipotizzando che per onorare le passività correnti sia possibile smobilizzare anche il magazzino.

L'indice di indebitamento o Leverage: rapporto tra totale impieghi e capitale proprio. Esprime il grado di indebitamento dell'impresa, ovvero la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi.

Il tasso di copertura delle immobilizzazioni: rapporto tra il capitale permanente, dato dalla somma tra capitale proprio e passività consolidate, con le immobilizzazioni. Segnala se il capitale permanente copre (finanzia) le immobilizzazioni.

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,63. La situazione finanziaria della società si presenta in costante miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,66. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi sufficiente in relazione all'ammontare dei debiti correnti e si presenta anch'esso in costante miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

L'indice di indebitamento è pari a 1,24. L'ammontare dei debiti è da considerarsi ancora significativo in funzione dei mezzi propri esistenti, anche se in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,23, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi congruo in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro, nè si sono verificati infortuni che

hanno comportato danni permanenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing segnalate dal medico competente.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per i quali la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Nel corso dell'esercizio alla società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Tuttavia, permangono le criticità in merito alla inadeguatezza, alla normativa vigente, degli impianti fognari e di depurazione gestiti da Acoset S.p.A. Si tratta delle stesse criticità, già all'attenzione del precedente Consiglio di Amministrazione, che, conseguentemente, aveva richiesto parere legale per attivare le procedure per la restituzione degli impianti ai comuni proprietari. Per quanto attiene la vicenda che ha coinvolto il depuratore delle acque reflue urbane del Comune di Santa Maria di Licodia con particolare riferimento al sequestro preventivo disposto dal G.I.P. di Catania, si richiama l'ultimo atto relativo al 05.12.2016 con il quale è stato emesso avviso di conclusione delle indagini da parte del P.M. Si rimane oggi ancora in attesa delle decisioni da parte del Pubblico Ministero sulla probabile archiviazione del procedimento.

Per quanto attiene la qualità dell'acqua fornita è costantemente attivo un processo continuo di monitoraggio e di verifica tramite le analisi su tutti i parametri previsti dalle attuali normative di settore, condotte dall'Università degli Studi di Catania. Nel corso del 2019 non sono emerse particolari criticità.

Informazioni sulla sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di lavoro

Nel corso del 2019 è stata svolta, in particolare, l'attività di seguito descritta e inerente adempimenti in materia di sicurezza ai sensi del D.Lvo 81/08 presso i serbatoi di Viagrande, Gravina di Catania, Aci Bonaccorsi, Adrano alto e Mascalucia eseguendo lavori di:

- Eliminazione totale delle vetrate ormai pericolanti dalle vaschette e dalle inferriate del piano superiore;
- Svellimento grossolano calcinacci solaio di copertura;
- Realizzazione di nuova copertura della camera di manovra;
- Sistemazione scala pericolante
- Rifacimenti di intonaci esterni ed interni;

I "lavori di messa in sicurezza dei siti aziendali-2019" ottenute tutte le autorizzazioni, sono stati approvati dal C.d.A. aziendale in data 24/07/2018 ed è stata conclusa la gara in data 20/03/2019.

Sono stati eseguiti vari sopralluoghi dall'ing. Maria Piera Farinella in qualità di RSPP esterno (art. 32 DLvo 81/08), dal RLS geom. Alfio Chiarenza e successivamente dal nuovo RLS geom, Andrea Ierna presso gli impianti per constatare le condizioni di sicurezza.

Infine, è stata effettuata la consueta sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

Il Sistema di Gestione Aziendale conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2008

Acoset Spa possiede la Certificazione del proprio Sistema di Gestione conformemente ai principi contenuti nella Norma ISO 9001:2008. Come di consueto, anche per il 2019, l'audit è stato condotto dall'Istituto Det Norske Veritas ed ha interessato i processi oggetto del Certificato: gestione del servizio idrico integrato, progettazione e realizzazione di reti acquedottistiche e fognarie comprensive dei relativi impianti di trattamento acqua. È utile sottolineare che anche le verifiche 2019 si sono concluse senza alcuna emissione di non conformità, a testimonianza della forte attenzione della società nella gestione dei propri processi secondo regole definite che garantiscano monitoraggio e miglioramento costanti.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	158.902
Impianti e macchinari	370.808
Attrezzature industriali e commerciali	5.721
Altri beni	188.764
Immobilizzazioni in corso	352.555
Totale	1.076.750

In particolare, sono stati realizzati i seguenti lavori finalizzati al miglioramento del servizio di seguito riepilogati:

- Messa in sicurezza dei serbatoi Viscalori e Balaton
- Conclusione lavori di posa condotta di raddoppio Maniace dal pozzetto 3° al pozzo Difesa
- Lavori di recinzione e ripristino strada accesso al serbatoio Piattaforma - Trecastagni
- Estensione del sistema di telecontrollo nei siti: Maniace sorgente, serbatoio Padre Todaro, serbatoio S. Agata li Battiati Vecchio e serbatoio S. Agata li Battiati Nuovo. Miglioramento su impianti Presa C Ciapparazzo, pozzo Sacro Cuore e pozzo Macrì

- Realizzazione degli impianti di videosorveglianza nei seguenti siti: Maniace sorgenti, Ciapparazzo galleria e Serra la Nave ponte radio
- Lavori di posa condotta in Via Camera - Belpasso
- Lavori di posa condotta in via Santa - Trecastagni
- Estensione rete zona Vigne - S. M. di Licodia
- Potenziamento rete idrica in c.da Ficominutilla - Belpasso
- Rifacimento rete idrica XII strada - Belpasso
- Rifacimento rete idrica via Cilea - Bronte
- Rifacimento rete idrica villa Flaminia - San Giovanni Galermo
- Rilancio Via Dei Platani, Trecastagni
- Rilancio Canfarella Deposito, Ragalna
- Trivellazione nuovo pozzo Maniace, Bronte
- Locale Tecnico Pozzo Rosella, Mascali

La realizzazione di tali interventi ha consentito un netto miglioramento del servizio all'utenza. In particolare, anche attraverso l'esecuzione di interventi di efficientamento puntuali, è stato possibile migliorare la qualità del servizio con riferimento a Comuni e aree degli stessi storicamente sofferenti quali Trecastagni, Santa Maria di Licodia, San Giovanni Galermo, Belpasso e Mascalucia.

Di pari passo si è riusciti a diminuire l'acquisto di volumi di acqua da fornitori privati ottenendo contemporaneamente una riduzione dei consumi elettrici degli impianti aziendali.

E' stato redatto un piano di investimenti che prevede, nel corso dell'esercizio 2020, investimenti sugli impianti e sulle reti per l'importo di circa 1.500.000 finanziati con fondi aziendali, attraverso il recupero in tariffa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società non ha capitalizzato costi per attività di ricerca e sviluppo.

Desideriamo comunque informarVi che nell'anno 2019 la Direzione Utenze e ICT, nell'ambito di una visione moderna ed efficiente dell'organizzazione aziendale, operata di concerto con la Direzione Generale, ha incorporato le aree Front-Office, Archivio, Centralino e Sistemi di risposta automatica/CRM, in aggiunta ai servizi di IT e Communication.

Tale innovativo approccio di tipo SaaS (Software as a Service), che sarebbe opportuno estendere a tutti i servizi ad alto contenuto tecnologico, porta l'area ICT a sviluppare, distribuire e gestire in

maniera diretta le proprie soluzioni, ormai esclusivamente di tipo web-oriented, ottenendo significativi ed ulteriori progressi come di seguito riepilogato.

Area Front-Office

Informatizzazione del Front-Office

Sono state installate presso i comuni di Adrano e Belpasso le postazioni automatiche senza operatore (Totem Multimediali), che presto verranno estese a molti dei comuni serviti, per l'accesso da parte dei clienti ai servizi informatizzati quali: la consultazione dell'estratto conto, l'inserimento dei reclami per disservizi, la stampa delle fatture insolute, il cambio dell'indirizzo di residenza e di spedizione tramite riconoscimento attraverso tessera sanitaria. Grazie a tale innovativo sistema, l'utente potrà inoltre fissare gli appuntamenti presso gli sportelli decentrati e la sede di Catania, secondo un calendario prestabilito e gestito in maniera totalmente automatica.

Area Front-Office/Archivio

E' stato portato a termine l'ambizioso progetto di digitalizzazione dell'archivio dei contratti, facendo leva sulle risorse interne: adesso è possibile direttamente dal sistema informativo gestionale Hydronet consultare il fascicolo contrattuale dell'utente comprensivo dei singoli allegati.

A tal fine la divisione ICT ha realizzato nell'ambito del sistema informativo gestionale l'applicativo di archiviazione che consente all'operatore—oltre alla consultazione in tempo reale—anche la possibilità di inserire ulteriori documenti in archivio elettronico attraverso scansione diretta ovvero integrazione da protocollo ovvero integrazione da file già scansionato.

Area Centralino/CRM/Servizi automatici

Nel 2019 il servizio di Call-Center, grazie all'ausilio del sistema informativo realizzato completamente dall'Area ICT, ha gestito con esito positivo i contatti telefonici riportati in tabella

Servizio	N.ro di contatti
Segnalazione di disservizi	8.299
Informazioni su Estratti conto, Stipula contratti, Volture, Pagamenti...	25.000

I servizi totalmente automatici messi a disposizione attraverso il portale dei servizi ed i sistemi IVR, hanno registrato nell'anno 2019 **oltre 75.000 accessi, pari quasi all'intero parco utenze di ACOSET S.p.A**, come ulteriore conferma che gli strumenti ed i servizi informativi realizzati dall'Area ICT, risultano ormai fondamentali alla gestione operativa dell'Azienda. Il sito inoltre è stato predisposto per l'avvio dei servizi di front-office in modalità totalmente remota ed in linea con il progetto Totem Multimediali.

Procediamo di seguito ad una breve analisi circa i costi ed i ricavi di esercizio

COSTI

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare.

Descrizione	Importo Anno 2019	Importo Anno 2018
Costo per materie prime, sussidiarie...	2.618.477	2.638.226
Costo per servizi	8.982.357	8.678.791
Costo per godimento beni di terzi	41.824	20.145
Costo per il personale	6.349.416	5.907.000
Ammortamenti e svalutazioni attivo circolante	1.762.762	1.883.875
Accantonamenti per rischi	612.221	810.000
Oneri diversi di gestione	1.306.787	788.336

Per quanto riguarda i costi di produzione si richiamano le considerazioni espresse nella nota integrativa, evidenziando che:

COSTI PER MATERIE PRIME SUSS. DI CONSUMO

Il dato complessivo al 31/12/2019 pari a Euro 2.618.477 si presenta inferiore di circa lo 0,75% rispetto al dato riferito all'anno precedente e rappresenta il 12,08% del totale dei costi della produzione. Continua anche in questo esercizio la diminuzione del costo per l'acquisto di acqua da pozzi privati, rispetto al 2018 oltre l'1,85%. Gli acquisti di materiali per manutenzione subiscono una leggera diminuzione. Gli altri costi per acquisto di materie prime si mantengono sostanzialmente stabili.

SERVIZI

Il dato complessivo a consuntivo relativo al periodo considerato si presenta maggiore rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio con aumento di circa il 3,5% e rappresenta il 41,44% del totale dei costi della produzione. La voce più consistente, relativa ai costi sostenuti per l'energia elettrica, da sola rappresenta circa il 31% di tutti i costi della produzione e presenta un aumento di circa il 6,12% rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento delle tariffe energetiche legate agli aumenti del prezzo del petrolio.

Le altre spese per servizi si mantengono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

COSTI PER IL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, e accantonamenti di legge e contratti collettivi, nonché i costi relativi al lavoro interinale.

Il dato a consuntivo relativo all'esercizio 2019 si presenta superiore rispetto al dato del precedente esercizio di circa il 7,49% per effetto delle assunzioni, avvenute nel 2019 di n. 37 unità di personale. L'aumento di tali costi è stato in parte compensato dalla consistente riduzione dei costi relativi ai lavoratori interinali che hanno inciso, in questo esercizio del 3,1% sui costi complessivi del personale rispetto al 17,7% riscontrato nell'esercizio 2018.

AMMORTAMENTI

Tutte le immobilizzazioni sono rettificata dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate in funzione di una tabella dei valori d'uso, predisposta dall'ARERA nell'allegato A) alla deliberazione n. 643/2013 che determina i valori di ammortamento, sono state dettagliate nella nota integrativa. Ammontano complessivamente a Euro 887.436 e rappresentano il 4,09 % di tutti i costi della produzione.

Dopo un approfondito esame della situazione attuale e prospettica, basata sul Piano Economico Finanziario predisposto in funzione dell'adeguamento tariffario per il biennio 2018-2019 approvati dall'ATI e dall'ARERA, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, anche nel corrente esercizio, di non effettuare operazioni straordinarie di svalutazione e/o ripristino sul valore delle immobilizzazioni.

Si richiama l'operato del precedente Consiglio di Amministrazione che nel bilancio chiuso al 31/12/2018, sulla base dell'autorevole parere rilasciato dal Prof. Maurizio Leo, ha proceduto a ricalcolare il valore fiscale degli ammortamenti sui valori precedenti alla svalutazione per il calcolo delle imposte e la ripresentazione delle dichiarazioni IRES ed IRAP per gli anni 2014-2017. Maggiori informazioni su tale operazione sono dettagliatamente evidenziate nella nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018.

SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base della valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2019. L'accantonamento dell'esercizio ammonta a Euro 875.326 e rappresenta il 4,04% del totale dei costi della produzione.

Nella nuova formulazione del principio contabile OIC 15 si prevede che, nel caso di crediti numerosi ed individualmente non significativi, la verifica può essere effettuata a livello di portafoglio crediti. In tale circostanza la stima del fondo svalutazione crediti prevede il raggruppamento sulla base di caratteristiche di rischio di credito, che l'azienda ha preventivamente individuato applicando alle classi di crediti formule per la determinazione delle riduzioni di valore.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nell'esercizio 2019 ammontano complessivamente a Euro 612.221 pari a circa il 2,82% del totale dei costi della produzione.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce in esame comprende tutti i costi, diversi da quelli specificatamente collocati ai precedenti punti, comunque relativi alla gestione operativa dell'azienda (imposte e tasse varie, contributi associativi, transazioni con fornitori etc.); ammontano complessivamente a Euro 1.306.787 e rappresentano circa il 6,02 % di tutti i costi della produzione. Sulla voce insistono "sopravvenienze passive" per l'importo di Euro 886.263 delle quali Euro 719.135 relative a conguagli tariffari dell'anno 2018.

RICAVI

Il valore della produzione ammonta complessivamente a Euro 22.033.221, in aumento del 4,09% rispetto al precedente esercizio.

Il giro d'affari relativo alla gestione caratteristica realizzato nel corso dell'esercizio, pari a Euro 20.096.796, è aumentato di circa l'1,04 % rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli "Altri Ricavi" la società ha realizzato una cifra d'affari di Euro 407.558, relativa ai corrispettivi incassati in funzione del contratto di interrompibilità con il gestore della rete elettrica nazionale TERNA S.p.A.

Con specifico riferimento alla modifica relativa all'eliminazione dell'area straordinaria dal Conto economico, il principio contabile OIC 12 dedicato alla "Composizione e schemi del bilancio di esercizio" indica la corretta collocazione dei costi e dei proventi che la precedente versione dell'OIC qualificava come "straordinari", prevedendo la riclassificazione dei componenti positivi non più straordinari nella macroclasse A, relativa alla gestione caratteristica. Pertanto, tra gli "altri ricavi" si evidenzia l'importo complessivo di Euro 918.034 relativo a "sopravvenienze attive" per conguagli tariffari 2018.

Per maggiori dettagli si rinvia ai contenuti della nota integrativa.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Per quanto riguarda l'annosa questione dei crediti nei confronti dei Comuni, Soci della società, che scaturiscono da una delibera assembleare del 1992 di riequilibrio di bilancio, resta ancora da definire la posizione giuridica del Comune di Valverde.

Nonostante già nel mese di febbraio del 2016 l'Arbitro unico, con il lodo, abbia integralmente accolto le richieste avanzate dalla società nei confronti dei quattro Comuni ancora inadempienti

(Adrano, Gravina, San Gregorio e Valverde) condannandoli a pagare gli importi richiesti, oltre interessi legali dalla data di costituzione in mora sino al soddisfo, nonché al pagamento delle spese del procedimento arbitrale e alle spese legali in favore di Acoset, con il comune di Valverde non è stato ancora possibile raggiungere un'intesa, mentre con i Comuni di Adrano, San Gregorio e Gravina è stato raggiunto un accordo transattivo.

Mentre il Comune di Gravina ha onorato i propri impegni i Comuni di Adrano e San Gregorio hanno provveduto a pagare solo la prima rata della dilazione ottenuta.

Di seguito l'esposizione del dettaglio del saldo dei crediti e debiti verso i Comuni, al 31/12/2019 per forniture idriche ed altri rapporti commerciali e per contributi risalenti all'esercizio 1992, il cui importo è già stato, debitamente asseverato dal Revisore Unico della società, notificato singolarmente ad ognuno dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione invita ancora una volta i Soci debitori ad attivarsi per onorare i propri debiti onde non incorrere in eventuali responsabilità contabili legate anche all'addebito degli interessi.

SITUAZIONE CREDITI E DEBITI VERSO COMUNI SOCI AL 31/12/2019				
COMUNI SOCI	FATTURE	ALTRO	DEBITI	TOTALI
ACI BONACCORSI	2.153,76			2.153,76
ACI SANT'ANTONIO	473,92		95.230,73	- 94.756,81
ADRANO	483.114,52	200.000,00		683.114,52
BELPASSO	153.295,54			153.295,54
CAMPOROTONDO	5.400,53			5.400,53
CATANIA	103.343,51			103.343,51
GRAVINA DI CATANIA	2.092,70			2.092,70
MASCALUCIA	22.096,84		72.442,48	- 50.345,64
NICOLOSI	63.778,78		72.027,63	- 8.248,85
PEDARA	78.599,74			78.599,74
RAGALNA	35.978,03			35.978,03
SAN GIOVANNI LA PUNTA	7.525,90			7.525,90
SAN GREGORIO	39.279,08	110.947,25		150.226,33
SAN PIETRO CLARENZA	40.154,90			40.154,90
SANTA MARIA DI LICODIA	14.503,16			14.503,16

SANT'AGATA LI BATTIATI	11.042,68			11.042,68
TRECASTAGNI	15.750,36			15.750,36
TREMESTIERI ETNEO	132,87			132,87
VALVERDE	19.910,83	143.854,84		163.765,67
VIAGRANDE	12.338,36			12.338,36
TOTALE	1.110.966,01	454.802,09	239.700,84	1.326.067,26

Per quanto riguarda in genere i rapporti con altre Società, per le iniziative imprenditoriali intraprese al di fuori del territorio dei Comuni Soci, possiamo comunicarVi quanto segue:

- **Partecipazione in Acqualibera S.r.l. a socio unico:** come ampiamente illustrato ai Sigg. Soci in occasione delle precedenti assemblee il 12 aprile 2012 é stata costituita la Newco a socio unico denominata "Acqualibera S.r.l. " alla quale sono state conferite tutte le azioni della collegata Girgenti Acque S.p.a. ed i relativi crediti al valore corrispondente alla perizia di stima pari a Euro 2.645.000. Si rammenta che le azioni della Girgenti Acque S.p.a. sono azioni con prestazioni accessorie per cui la Acqualibera S.r.l. a socio unico, con il conferimento, aveva acquisito il diritto e doveva pertanto svolgere lavori e prestazioni di servizi di carattere commerciale, come tra l'altro previsto nell'oggetto sociale.

Successivamente sono stati effettuati tutti gli adempimenti di competenza dell'Acoset necessari per il successivo totale trasferimento della suddetta Società al compratore che aveva sottoscritto il preliminare di compravendita.

Il promissario acquirente, che pure aveva versato alla ns. società una caparra confirmatoria di Euro 200.000,00, anche a causa delle difficoltà create dal Consiglio di Amministrazione di Girgenti Acque S.p.a., che non ha provveduto all'iscrizione del trasferimento nel libro degli azionisti della società, non consentendo il perfezionamento del trasferimento della proprietà alla conferita Acqualibera S.r.l., ha ritenuto di non ottemperare agli impegni assunti.

La ns. società ha provveduto ad adire le vie legali ottenendo anche da parte del Tribunale di Appello di Palermo (dopo la favorevole sentenza di prime cure) il riconoscimento del diritto all'iscrizione nel Libro Azionisti della Acqualibera S.r.l.;

Il Consiglio di Amministrazione comunque in via prudenziale, nei precedenti esercizi aveva accantonato al "fondo rischi su partecipazioni" un valore pari a quello delle partecipazioni indicate in bilancio provvedendo alla copertura totale degli eventuali rischi connessi alla perdita di valore delle partecipazioni.

Nel novembre 2018 la società Girgenti Acque S.p.A., a seguito di una interdittiva antimafia emanata dal Prefetto di Agrigento nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Campione, è stata commissariata. Dopo la nomina dei Commissari, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato i legali di propria fiducia al fine di richiedere al Tribunale di Palermo la nomina dei liquidatori finalizzata allo scioglimento della società.

Nell'incertezza sull'andamento della gestione, ma nella consapevolezza che i risultati gestionali di Girgenti Acque S.p.a. non possano che avere come diretta conseguenza la perdita del capitale sociale della controllata Acqualibera S.r.l. con socio unico Acoset S.p.a., il Consiglio di Amministrazione provveduto alla integrale azzeramento del valore della partecipazione iscritta in bilancio per l'importo di Euro 2.645.000, provvedendo contestualmente all'azzeramento del fondo rischi appositamente costituito nei precedenti esercizi.

- partecipazione in Hydro Catania S.p.a.:

La partecipata Hydro Catania S.r.l. che detiene il 49% del capitale sociale della Servizi Idrici Etnei S.p.a. alla quale era stata assegnata con gara a evidenza pubblica la gestione del servizio idrico integrato nella Provincia di Catania, gestisce sin dalla sua costituzione, il servizio idrico solo in alcuni Comuni del Calatino. Molteplici sono state le iniziative giudiziarie della suddetta società per ottenere il ristoro dei danni subiti dalla mancata assegnazione della gestione del servizio negli altri Comuni della Provincia. Si ritiene pertanto di restare in attesa delle decisioni definitive dei competenti Organi giurisdizionali per poter proporre all'Assemblea le iniziative da intraprendere.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Nel corso del 2019 la Società ha proseguito con tutte le complesse attività di recupero del credito attraverso la ricerca ed attuazione di formule e tempistiche tecnicamente più efficaci ed efficienti ed in linea con le determinazioni dell'ARERA.

Contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, è proseguita, anche nel 2019, la politica di prevenzione del rischio di insolvenza attraverso: campagna

di sensibilizzazione all'utilizzo della domiciliazione dei pagamenti, ricerca e attivazione di nuovi canali di pagamento, phone collection interna ed invio di sms ed e-mail. Tali azioni si aggiungono a quelle previste dalla credit policy, che vanno dal sollecito tramite raccomandata sino alla rimozione del contatore, oltre alla collaborazione con legali esterni per azioni di tipo giudiziale. Nel prossimo esercizio verrà previsto per le utenze domestico-residenti, di effettuare la riduzione di flusso in luogo della sospensione della fornitura se tecnicamente possibile e se effettivamente efficace. Questo in linea con quanto previsto dall'ARERA.

L'ambizioso obiettivo, da perseguire anche nei prossimi esercizi, è quello di continuare nel trend positivo di diminuzione dello stock dei crediti e nella prevenzione della formazione di ulteriore credito, pur evidenziando che i risultati raggiunti sono di assoluto rilievo: basti pensare che il livello di credito residuo sul fatturato si attesta costantemente intorno al 3-3,2%, valore assolutamente sotto soglia rispetto ai dati comparativi con la media delle aziende del settore presenti nel Sud Italia.

A questo proposito si rappresenta, che la "questione morosità" rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'ARERA a prevedere anche nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-2019) e nel MTI-3 (Metodo Tariffario Idrico 2020-2013) una componente a copertura del costo di morosità così come definito dall'Art. 30, comma 2, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2. L'ufficio gestione crediti, nel corso del 2019 ha effettuato inoltre una consistente revisione dei crediti nei confronti dei Clienti, tenuto anche conto delle segnalazioni pervenute da parte dei legali circa la difficoltà o impossibilità di recupero di un certo numero di crediti. Da tale attività è emersa la necessità di contabilizzare perdite accertate in maniera definitiva per Euro 617.281,64. Riportiamo di seguito un sintetico riepilogo delle attività svolte per il recupero crediti nel corso del 2019:

- sono state definite n.400 pratiche legali;
- sono state effettuate n. 1828 sospensioni del servizio per morosità;
- sono stati inviati regolarmente i solleciti di pagamento a tutti gli utenti con debiti vari;
- sono state inviate 442 pec di messa in mora sia a utenze ordinarie che alle pubbliche amministrazioni
- sono stati effettuati n. 2708 solleciti di pagamento telefonici;
- sono state selezionate e lavorate n. 721 raccomandate interruttive dei termini di prescrizione;

Di seguito sono fornite una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Anche nel corso del 2020 proseguiranno tutte le campagne di recupero delle morosità anche grazie alla ormai collaudata gestione diretta da parte dell'Ufficio Gestione Crediti, di quattro tecnici che

sono stati dedicati alle operazioni legate alla riduzione/sospensione del flusso delle utenze morose. Questa attività ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della morosità anche attraverso un contatto diretto con il cliente che ha permesso la riscossione piuttosto che la regolarizzazione contrattuale delle utenze (solo ad esempio volture non eseguite, rintraccio di allacci abusivi).

Rischio di credito

Il rischio di credito di Acoset S.p.A. è essenzialmente attribuibile ai rapporti di credito verso utenti per i quali il rischio di credito è da considerarsi anche inferiore alla media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente. La Società sta operando un'attività attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti. Restano le criticità legate al mancato recupero dei crediti nei confronti dei Soci, dei quali abbiamo evidenziato le singole posizioni nei paragrafi precedenti.

Rischio prezzo delle commodities

La Società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle commodities, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione tariffaria vigente.

Rischio di liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale. In particolare, vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza. Si evidenzia che la Società, a seguito dell'intera erogazione del mutuo, stipulato con l'IRFIS in data 28/05/2018, dispone della liquidità sufficiente per far fronte agli impegni previsti nel Piano Economico e Finanziario, ivi compresi gli investimenti.

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti, oltre che per i lavori di manutenzione, sono coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dagli obblighi dell'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'Autorità Territoriale Idrica Ato 2 Catania e con l'ARERA.

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati con i contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Valutazione del rischio di crisi aziendale (Art. 6 Comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Premesso quanto già indicato nel precedente paragrafo, per Acoset S.p.A., il rischio di crisi aziendale appare contenuto per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa, al netto dei consistenti accantonamenti ai fondi rischi, è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio. Conseguentemente, tutti gli indici di redditività precedentemente esposti sono positivi;
- gli indici di liquidità, negli ultimi esercizi, evidenziano equilibrio tra le attività correnti e le passività correnti e si presentano in costante miglioramento;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato superiore all'unità;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la società:

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 2016 e l'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento;
- ha proceduto alla verifica e, quindi, all'effettuazione degli adempimenti necessari all'adeguamento delle misure di sicurezza previste dall'allegato B del D. Lgs. 196/03 c.d. Codice Privacy, recante

disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento dei dati sensibili con strumenti elettronici; inoltre, la società si è attivata per adeguarsi alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy UE 679/16 provvedendo, in data 6 dicembre 2019, ad affidare l'incarico di RDP così come previsto dall'art. 37 del Regolamento UE 2016/679 con i compiti e le funzioni previsti dalle disposizioni di legge. Nello stesso giorno è stato approvato il Regolamento sull'Utilizzo dei Sistemi Informativi e degli Strumenti Informatici Aziendali derivante dall'applicazione dei menzionati ordinamenti;

- in data 10 febbraio 2020 è stato aggiornato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020-2022 nel documento unico che raggruppa ed integra l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020-2022, il Piano Triennale della Trasparenza e della Integrità e il Modello Organizzativo e Gestionale ex d.lgs. 231/2001 già adottato da Acoset SpA;

- è stato predisposto, ma l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ha subito un rallentamento a causa della variazione di tutti i suoi componenti e, nell'ultimo periodo a causa delle emergenze legate all'emergenza epidemiologica Covid-19, con lo scopo di dotare la società di un organico insieme di procedure interne di controllo e di vigilanza finalizzata ad identificare, stimare, valutare e prevedere i rischi connessi alle attività rilevanti, un apposito "documento riepilogativo delle procedure aziendali" attraverso il quale, con facilità, possa essere verificato da parte dell'O.D.V. e del Collegio Sindacale e dell'Organo di Revisione il rispetto delle procedure da parte di tutti gli operatori aziendali;

- è ormai a pieno regime il processo di mappatura informatica legato alla procedura degli acquisti che, legato alla implementazione contabile con il controllo di gestione (inteso come contabilità analitica per centri di costo), consente agli organi societari preposti ai vari controlli aziendali, previsti dalla legge, una maggiore trasparenza ed un più facile accesso a tutte le informazioni sui vari processi aziendali e sui soggetti che ve ne sono preposti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo aver rappresentato la situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione appare evidente come talune delle criticità evidenziate impongano azioni decisive da parte del management aziendale ed una particolare attenzione da parte dei soci.

Uno degli obiettivi ritenuti da sempre strategici dalla Società è senza dubbio la riduzione del fenomeno della morosità ottenibile solo rafforzando l'attività già posta in essere per il recupero dei crediti. Le azioni messe in campo negli ultimi anni hanno permesso di incrementare, in modo

significativo, il trend degli incassi: tale attività sarà ulteriormente intensificata con azioni ancora più incisive, al fine di ridurre ulteriormente il fenomeno della morosità.

Con riferimento ai crediti verso i Comuni, la Società sollecita una particolare collaborazione per la definizione delle ingenti partite debitorie e creditorie e porrà in essere azioni per agevolare misure di compensazione delle stesse, anche eventualmente concordando piani di rientro delle partite scadute.

Al fine di favorire la crescita aziendale, migliorare la produttività, favorire l'integrazione del flusso di informazioni, pianificare e monitorare le attività, la Società ritiene, quale azione strategica, per l'anno 2020, l'implementazione della nuova piattaforma informatica già in corso.

Sempre nell'ottica di conseguire maggiore efficienza nella gestione del servizio una ulteriore attività che il gestore intende implementare è la significativa riduzione dei consumi idrici e, di conseguenza, energetici sulle reti di distribuzione dei comuni serviti con l'obiettivo di ridurre almeno del 5% i volumi di acqua immessi in rete rispetto all'anno precedente. La predetta attività potrà essere espletata attraverso una campagna di ricerca perdite programmata con la sostituzione dei tratti di rete più obsolete, l'utilizzo di apparecchiature di regolazione onde evitare gli eventuali sfiori e la riduzione delle pressioni di esercizio anche ricorrendo alla distrettualizzazione delle reti.

La Società continuerà a porre particolare attenzione alla materia ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei due depuratori oggi in gestione (Adrano e Santa Maria di Licodia), alle relative autorizzazioni, nonché all'attività di vigilanza igienico-sanitaria, al fine di garantire la dovuta attività di prevenzione e controllo sulla qualità e salubrità dell'acqua.

Nonostante le assunzioni effettuate nei primi mesi del 2019 l'attuale organico aziendale, anche in funzione dei pensionamenti degli ultimi anni, necessita di essere ancora integrato con l'impiego di lavoratori interinali e/o con l'avvio di ulteriori selezioni a completamento dell'Organico, nell'ottica di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti dei Clienti.

Per quanto concerne gli investimenti finanziati dalla tariffa, per l'anno 2020, sono previsti interventi per circa 1,5 milioni di euro per migliorie su reti idriche, fognarie, depuratori, adeguamenti e messa in sicurezza delle opere gestite.

In un momento segnato dall'attesa di importanti evoluzioni legislative in materia di servizio idrico integrato che, inevitabilmente, avranno ripercussioni sulla gestione dello stesso è quanto mai opportuno continuare a considerare l'acqua non solo come risorsa ma anche come opportunità di sviluppo, un'occasione per ripensare l'uso delle risorse idriche e garantire sviluppo economico e prospettive di riequilibrio territoriale.

Si tratta, come è evidente, di obiettivi ambiziosi, che possono incidere profondamente sugli assetti aziendali, ancor più in considerazione dei cambiamenti attesi nella sfera di operatività a seguito

dell'avvio delle procedure di aggregazione con gli altri soggetti pubblici operanti nella provincia di Catania, fortemente richiesto dall'Autorità Territoriale Idrica Ato 2 Catania, che riteniamo, dopo un inevitabile periodo di assestamento, porterà benefici alle stesse società (in termini di economie di scala) e a tutti gli utenti che usufruiscono del servizio.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Riprendendo quanto già evidenziato nella Nota integrativa al Bilancio, si reitera la proposta all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio al 31/12/2019 pari a Euro 552.283 quanto a Euro 27.614 pari al 5% a riserva legale e quanto a Euro 524.669 al fondo di riserva straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Diego Di Gloria